

OGGETTO: Verifica presenza numero legale – Lettura Ordine del Giorno – Comunicazione.

Presidente Caredda: Signore e Signori buonasera, diamo inizio al Consiglio Comunale di oggi 30 novembre convocato per oggi e per il 2 dicembre del 2009. Saluto il Sindaco, saluto la Giunta, i Consiglieri Comunali, le persone che stanno in aula, nonché quelli che ci ascoltano da Centro Mare Radio. Invito per cortesia la Dottoressa Boccato a fare l'appello.

La Dottoressa Boccato nel ruolo di Segretaria Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Dott.ssa Boccato: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea
...1...2...3...4...5...6...7...8...9...10...11...12...13...14...15...16...17...17 presenti...il numero è legale.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa. Hanno risposto all'appello: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Astolfi Massimo, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Voccia Antonio e Zonetti Andrea. 17 presenti, il numero è legale. Allora, i punti all'Ordine del Giorno:

- 1) "Lettura e approvazione Verbali sedute precedenti";
- 2) "Mozioni e Interrogazioni";
- 3) "Affidamento alla Società Flavia Acque Srl del servizio di installazione e manutenzione della segnaletica verticale e orizzontale ed arredo urbano;
- 4) "Società Flavia Acque, modifica Statuto";
- 5) "Demolizione d'Ufficio Marazziti Renato;
- 6) "Demolizione d'Ufficio La Vecchia David e Abrusci Maria Giovanna;
- 7) "Individuazione delle modalità di erogazione del Servizio di igiene urbana mediante Società per Azioni mista e approvazione del relativo Statuto"

...più abbiamo le due integrazioni:

- c) "Attuazione Piano Casa, Legge Regionale 21 dell'11.08.2009, azione straordinaria di sviluppo e qualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico;
- d) "Acquisto immobile di Via Milano".

Allora, la Dottoressa Boccato mi rappresentava che ci stanno dei punti che devono essere fatti entro oggi, tra cui l'"Attuazione Piano Casa"...si un attimo Consigliere Ardita, mi faccia leggere l'Ordine del Giorno...calma...l'"Attuazione Piano Casa", nonché l'acquisto immobile di Via Milano, nonché un altro punto Dottoressa? Erano questi due? Solamente quelli dell'integrazione che devono essere fatti entro oggi? Quindi si farà, oltre alla "Lettura

e Approvazione dei Verbali delle sedute precedenti”, un’ora e mezza tra Mozioni e Interrogazioni. Inizieremo ovviamente con le Mozioni e poi il tempo rimanente con le Interrogazioni. Aveva chiesto la parola prima il Sindaco per una Comunicazione, prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Buonasera a chi ci ascolta, grazie Presidente, buonasera a chi è presente. Intanto sui termini di scadenza di alcune delibere, magari potremmo fare...discuterne dopo perché su alcuni termini diciamo, c’è un’elasticità anche fino al prossimo Consiglio Comunale. Io proponevo questo, a parte la Comunicazione che poi farò: proponevo di svolgere la fase delle Interrogazioni e Mozioni, e poi in una breve pausa magari concordare i punti, vedere questo fatto delle scadenze, che proponevo alla Presidente. Per quanto riguarda la Comunicazione, volevo comunicare che questo pomeriggio, c’è stato un incontro a Tolfa con il Presidente Zingaretti e tutta la Giunta Provinciale, lo dico perché non è stato un incontro episodico, il Presidente Zingaretti si era impegnato all’atto del suo insediamento di fare delle Giunte Itineranti in tutti i quadranti della Provincia di Roma e quindi a Tolfa c’è stato l’incontro, era presente tutta la Giunta Provinciale ed erano presenti tutti i Sindaci e gli Amministratori della zona che va da qui fino a Civitavecchia, fino all’entroterra, fino a Canale Monterano. Ripeto, lo voglio sottolineare perché è un impegno che il Presidente Zingaretti aveva preso, di portare la Giunta Provinciale vicino ai territori e quindi questa volta ha scelto Tolfa, il prossimo anno sceglierà un altro Comune e comunque si sceglieranno altri Comuni, però questo per insaldare un legame con i territori. Noi avevamo molto spesso, diciamo, accusato tra virgolette, indipendentemente dagli schieramenti politici che la Provincia si faceva troppo calamitare dalla città di Roma, per cui poi la Provincia di Roma e la città di Roma e il Comune di Roma, finivano per essere quasi la stessa cosa, cioè la Provincia pensava soprattutto al Comune di Roma, con tutto rispetto che è la Capitale d’Italia, esiste 1/3 di cittadini della Provincia di Roma, abita nei Comuni che stanno intorno Roma, e quindi quest’attenzione del Presidente Zingaretti è benvenuta perché dimostra che ci si è accorti finalmente che c’è la Capitale d’Italia, c’è Roma, ma ci sono 120 Comuni intorno Roma che hanno grandi difficoltà, soprattutto quelli che hanno ricevuto tanti cittadini romani che sono venuti ad abitare qui e quindi esprimono esigenze e bisogni molto, molto ampi, ecco, volevo soltanto fare questa Comunicazione.

Presidente Caredda: Grazie. Consigliere Ardita sull’Ordine dei Lavori, ovviamente.

Cons. Ardita: Se era possibile, volevo fare anche una Comunicazione, molto breve, se mi è permesso...

Presidente Caredda: ...ovvio...è possibilissimo, Consigliere...

Cons. Ardita: ...grazie Presidente...

Presidente Caredda: ...prego a lei...

Cons. Ardita: ...saluto gli ascoltatori di Centro Mare Radio che il pubblico presente. Domani presso l’Auditorium di Santa Cecilia, saranno presenti tutti gli operatori balneari d’Italia per un problema molto importante che è quello dei canoni demaniali...

Presidente Caredda: ...canoni demaniali...

Cons. Ardita:...e siamo vicini a questa realtà e abbiamo anche sollecitato...

Sindaco Paliotta: *(a microfono spento)*...volevo far presente che c'è una Mozione su questo problema, ne parleremo...

Cons. Ardita: ...posso dire? Se lei mi fa concludere cortesemente Sindaco...posso concludere? Se lei...poi dice ...*(omissis)*...

Presidente Caredda: ...lo faccia concludere altrimenti siamo antidemocratici...

Cons. Ardita: ...concludere...almeno ho diritto alla parola...abbiamo sollecitato i Gruppi Parlamentari del Senato e della Camera e anche il Governo, sarà presente il Ministro Fitto, affinché si riesca a risolvere questi problemi. Anche in questo caso bisogna essere propositivi perché gli operatori balneari non sono né di destra, né di sinistra, è un problema che riguarda tutta, tutta la collettività e allora, abbiamo sollecitato chi sta al Governo affinché si risolva questo problema annoso. Io sarò presente con alcuni Onorevoli e Senatori di Roma.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Ardita.

OGGETTO: “Lettura e Approvazione Verbali sedute precedenti”

Presidente Caredda: Allora, “Lettura e Approvazione Verbali sedute precedenti”, punto n.1, allora sottoponiamo all’approvazione del Consiglio Comunale, i seguenti Verbali:

- n. 74 del 19.11.2009, “Mozioni”;
- n.73 del 18.11.2009, “Integrazione del Piano alle alienazioni al fine di mettere al bando le aree inserite all’interno del PIP artigianale – industriale”;
- n.72 del 18.11.2009, “Approvazione nuovo Regolamento Contabilità”;
- n.71 del 18.11.2009, “Acquisto ulteriori quote Società Pubblica Partecipata Sic One Srl”;
- n. 70 del 18.11.2009, “Variazione al Bilancio di previsione dell’Esercizio Finanziario 2009 e suoi allegati”;
- n. 69 del 16.11.2009, “Comunicazione prelevamento dal Fondo di Riserva”;
- n.68, del 16.11.2009, “Conferimento cittadinanza onoraria a Monsignor Alberto Mazzola”;
- n.67 del 16.11.2009, “Mozioni e Interrogazioni”.

Allora, Consiglieri, mettiamo in votazione questo punto, allora chi è favorevole all’approvazione di questi Verbali che ho appena letto, alzi la mano...

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: ...1...2...3...4...5...6...7...8...9...10...11...12...

Presidente Caredda: ...chi si astiene?...

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: ...5...

Presidente Caredda: ...chi è contrario? Nessuno, quindi il punto è approvato.

OGGETTO: “Mozioni”

Presidente Caredda: Allora il Sindaco chiede la parola.

Sindaco Paliotta: Sì, grazie Presidente. Domani come qualcuno ricordava prima, c'è a Roma un incontro promosso dalla FAIB che è l'Organizzazione dei Balneari. Si sta verificando una situazione abbastanza grave per questo settore. Ne abbiamo parlato tante volte in aula consiliare, io propongo a nome dell'Amministrazione Comunale, un Ordine del Giorno, quindi volevo chiedere alla Presidente se era possibile anticipare il voto su questa Mozione perché vorremmo che domani mattina, chi per il Comune, andrà a questo incontro, porti anche una Mozione votata dal Consiglio Comunale sul problema dei canoni demaniali e sul problema soprattutto della messa in gara degli stabilimenti balneari e volevo chiedere l'anticipazione.

Presidente Caredda: Consiglieri ci sono interventi su questa richiesta del Sindaco? Avete copia di questa Mozione? Può essere distribuita cortesemente?

Cons. Voccia: Presidente, non abbiamo difficoltà a discutere prima questo, ma non abbiamo elementi per discutere questa Mozione. Poi vorrei che fosse anche rispettato, dopo di questo, quell'impegno preso che avremmo discusso quell'altra Mozione sul Crocifisso, grazie.

Presidente Caredda: Consigliere, non penso che ci siano problemi perché...

Cons. Voccia: ...sì, ma infatti...io non...

Presidente Caredda: ...abbiamo un'ora e mezza, anche perché comunque Mozioni e Interrogazioni sono state fatte, ne abbiamo appena approvato i verbali, in un mese questa è la terza volta, quindi non è che stiamo a digiuno di queste...quindi magari possiamo fare solo Mozioni e se rimane il tempo per le Interrogazioni...

Cons. Voccia: Presidente, io non voglio assolutamente fare polemica, ce mancherebbe altro! Soltanto...

Presidente Caredda: ...no, no, non era una polemica, Consigliere Voccia, assolutamente...

Cons. Voccia: ...soltanto...soltanto, dico che noi abbiamo preso un impegno con voi, noi gli impegni li rispettiamo e stiamo qui a rispettare gli impegni che voi avete preso anche con noi.

Presidente Caredda: Ci sono altri interventi su questa anticipazione della Mozione da parte del Sindaco e su...Consigliere Moretti.

Cons. Moretti: Grazie. Aldilà che si può leggere e cercare di comprenderla velocemente, io volevo cercare di capire qual è il problema nella sua essenza e cioè, visto che è stata convocata questa riunione di tutti i balneari italiani per domani e la cosa sembra abbastanza

Importante e visti anche che tempo fa in quest'aula è stata votata una delibera attraverso la quale in qualche modo, si dilazionava per quanto riguarda il nostro Comune, il problema degli oneri che i balneari dovrebbero pagare per quanto riguarda l'occupazione demaniale. In base ecco a questi due fatti importanti, volevo cercare di capire, il Comune di Ladispoli attraverso la Mozione presentata dal Sindaco, qual è il sostegno che intende dare, se di questo si tratta, al problema e nella sua essenza qual è il problema e qual è la nostra proposta per risolverlo, grazie.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Moretti...un attimo che facciamo qualche copia di questa Mozione, comunque il Sindaco può già iniziare a spiegare.

Sindaco Paliotta: Sì, a differenza di altre occasioni nelle quali abbiamo discusso dell'aumento eccessivo dei canoni demaniali, sta accadendo qualcosa che va aldilà del fatto puramente quantitativo del canone. Secondo normative europee, anche la concessione di bandi...ehm scusate, anche la concessione degli stabilimenti balneari che come voi sapete sono proprietà del demanio comunque, dovrebbe andare a bando, cioè significa in termini pratici, che il demanio dice "Chi mi offre di più per lo stabilimento X di Ladispoli o di Torrein...o di Fiumicino?" e chi vince prende la gestione dello stabilimento senza che a chi l'ha gestito finora, l'ha gestito finora o magari l'ha anche, ma sicuramente l'ha anche manutentionato, vada nulla, cioè di fatto, da un giorno all'altro chi ha gestito fino ad oggi, magari in alcuni casi si tratta di generazioni che da 50 anni, da 40 anni, gestiscono uno stabilimento e questa, questo gestore, questa generazione di gestori, verrebbe estromessa dalla gestione da un momento all'altro e senza alcuna remunerazione, quella che diciamo in termini molto banali si chiama "buona uscita", vabbè io entro in un'attività, chi esce ha una specie di, una tantum. Ecco, allora se voi unite questa, quello che sta per accadere con il discorso dei canoni che purtroppo non è stato affrontato a livello del Parlamento, a livello del Governo, la situazione degli stabilimenti balneari, è veramente grave; se a questo aggiungiamo un terzo elemento, la crisi è indiscutibile che si sta ripercuotendo sul settore del turismo. Io non faccio nomi, chiaramente, ma porto un caso esemplificativo: uno stabilimento balneare di Ladispoli, non tutti sono nella stessa situazione, ma un certo stabilimento balneare di Ladispoli, che è anche ristorante, si è visto chiedere, e ad oggi è così, dal demanio, 10.000 euro al mese, 10.000 euro al mese e oltre a vedersi chiedere 10.000 euro al mese, il demanio gli sta per mandare una lettera dicendo "Il suo stabilimento va a gara e se vince qualcun altro, lei viene mandato via dallo stabilimento", ecco questo sta accadendo in Italia, per questo domani c'è questo, questo convegno nazionale diciamo del, organizzato dalla Federazione dei Gestori degli stabilimenti balneari; il Comune parteciperà uffic...ufficialmente, scusate, e noi proponiamo al Consiglio Comunale che ci partecipi anche con una Mozione di sostegno. Ora, come voi poi avrete modo di leggere, adesso lo vedremo anche con calma, la parte finale, certamente non è che vuole contestare completamente la logica della, della concorrenza che in Europa sembra essere quella vincente, però dice "Stabiliamo dei criteri, vediamo con quale modalità e vediamo le Regioni come potranno legiferare in questo...in questo versante". Francamente sarà perché per certi settori noi siamo diversi in Italia, c'è un modo diverso di approcciare il problema, ma questo problema, questo fatto, questa logica della concorrenza a tutti i costi che l'Europa ci dice di applicare, in maniera indiscriminata, ecco questa è una delle conseguenze; voi sapete, penso che la, insomma, la notizia ha fatto scalpore, si costringeranno i Comuni a mettere a bando tutto, tutte le gestioni, compresa la gestione dell'acqua che noi, se continua

così e se non viene cambiata la legge, dovremmo far gestire ad un privato, tornando indietro di 30 anni – 40 anni. Voi sapete che la nostra acqua viene gestita dalla Flavia Acque che è al 100% comunale e in questo momento se la Flavia Acque riceve 100 dai canoni, spende 100 dai canoni ed è tutti in parità, ma un privato, chiediamo noi, non facciamo i discorsi adesso delle Multinazionali che leveranno l'acqua, ridurranno i continenti al, ridurranno diciamo in Africa o in altri continenti arretrati, addirittura, proprio metteranno in gioco il diritto. Per ora facciamo un discorso un pochino più materiale, più vicino a noi; ma se la Flavia Acque gestisce con 500.000 euro gli acquedotti di Ladispoli, si fa pagare 500.000 euro, perché questo avviene. Con l'Ufficio che sta lì, voi potete fare la chiamata per la rottura, entro 24 ore arrivano, potete pagare la bolletta; se il Comune...abbiamo avuto una dimostrazione nel Piazzale della Stazione, in 4 ore hanno riparato una rottura che non so quanto tempo ci sarebbe messo se doveva venire un'Azienda da Roma e quanto ci sarebbe costato, ecco se la Flavia Acque spende 500.000 euro e incassa 500.000 euro, perché abbiamo i ,anzi, l'altro anno ci ha dato anche un po' di utile che ha versato al Comune, ma se viene un privato, quantomeno si spenderà 500.000 euro, dal suo punto di vista, chiederà 600.000 euro, ma proprio come minimo, per fare le stesse cose. Non è che un privato viene qui dice "Vabbè, io incasso 500 e spendo 500", cioè chiaramente non lo farà mai. Ecco allora, il principio della concorrenza probabilmente per tanti settori, va anche bene, ma se spinto all'eccesso così in questo modo...allora per l'acqua vi ho fatto un ragionamento ripeto elementare; per quanto riguarda gli stabilimenti, magari una famiglia che da 50 anni gestisce, arriva uno più forte che ha più soldi e dice "Arrivo io, ecco i soldi, arrivederci e tu te ne vai", ecco questa è la logica a cui penso noi dovremmo, che dovremmo contrastare, non in assoluto perché la concorrenza è sempre un fattore, però con qualche freno, con qualche limite, perché se si mettono a concorrenza, non so, come si fanno i panettoni, perché vi ricordate, una volta lo Stato aveva l'Alemagna e la Motta e faceva anche i panettoni, allora e lì in quel caso non ci interessa a nessuno se ci sia concorrenza, cioè ci sia pure la concorrenza ma l'acqua è un'altra cosa e il lavoro dei balneari è un'altra cosa, quindi con questa Mozione che devo...poi insomma lo dico apertamente, è stata concordata anche con altri Comuni del litorale, quindi non è una nostra invenzione, cambia solo "il Consiglio Comunale di...", casa nostra è Ladispoli, in altri casi era Fiumicino o Santa Marinella, o altro, è stata concordata...l'obiettivo è quello di dire al Governo "Fermi un attimo, ragioniamo perché altrimenti si va ad una situazione nella quale molte famiglie perderanno il lavoro".

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Interventi? Consigliere Moretti, gli aveva chiesto dei chiarimenti.

Cons. Moretti: Sì, indubbiamente il problema è rimasto ai tempi in cui lo abbiamo trattato in quest'aula tempo fa, come ricordavo prima quando ci siamo preoccupati di agevolare in qualche modo i gestori almeno del nostro Comune. Che il criterio del libero mercato sia un criterio dominante oggi in Europa purtroppo è la verità; dico purtroppo perché non appartiene spesso né alla nostra cultura, né alla nostra politica, liberalizzare tutto ad ogni costo. Nella Mozione ravviso delle, dei suggerimenti importanti e delle, anche delle proposte che possono essere senz'altro tenute in considerazione; sarebbe stato utile poterle approfondire visto che questo documento è un documento che gira attraverso diversi Comuni e che immagino poteva arrivare a noi qualche ora prima, così da poterlo integrare o comunque vedere se c'era qualcosa da aggiungere. Per quanto mi riguarda l'ho letto e può essere sostenuto senz'altro. Aggiungerei un fatto, che molto spesso ci penalizza, quando

...(omissis)...costretti a recepire normative europee così come vengono emesse e cioè il fatto che l'Italia da un punto di vista imprenditoriale, in questo documento un po' si sottolinea, è un paese atipico rispetto a tutti quanti gli altri. Noi viviamo veramente di piccola, piccolissima microimpresa e il fatto che da noi gli stabilimenti balneari si trasmettano di generazione in generazione, è una realtà che non deve farci pensare che questo poi contrasti con il libero mercato, anzi, io credo che la tradizione in certo qual modo poi alla fine sia un marchio di qualità in Italia. Sono anche scettico sul fatto che il libero mercato produca sempre effetti favorevoli, quantomeno da un punto di vista economico. Oggi, chi può approcciare l'acquisto di beni messi sul mercato che hanno una certa consistenza, non è mai un piccolo privato, ma è sempre una grande Azienda, in genere una multinazionale, o comunque qualcuno che ha grandi disponibilità. Questo fa saltare completamente le nostre peculiarità, come posso dire, tipiche, le nostre tipicità italiane. Quando grandi multinazionali acquistano per esempio le nostre industrie del cioccolato, le nostre industrie di liquori, succede che mantengono soltanto il marchio, ma poi la gestione commerciale ma anche l'impronta è diversa. Crediamo che questo sia un alt... uno degli altri casi nei quali bisogna opporsi fermamente al fatto che la liberalizzazione di queste attività poi porti un vantaggio, noi siamo certi che non sarebbe così, e siamo certi che si può dare il nostro apporto per cercare di risolvere il problema. Indubbiamente lo sforzo grosso deve essere fatto dal nostro Governo, affinché nell'interazione con la Comunità Europea, possa far valere le proprie ragioni in casi come questo. Spero che i Colleghi ecco, vogliano aggiungere anche qualche cosa perché una cosa così importante ha bisogno di un minimo di approfondimento, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere Moretti, altri interventi? Consigliere Ardita.

Cons. Ardita: Io direi che, va benissimo questa Mozione, ma bisogna distinguerla in due fasi: c'è questa prima fase, quella della Direttiva della CE come ha detto in precedenza anche il Sindaco, condivido il pensiero che molte famiglie che da tradizione, da 50 anni, hanno uno stabilimento balneare, dove hanno sempre lavorato molti ragazzi di Ladispoli, e non è corretto e non è giusto mandare al bando chi ha sacrificato la propria famiglia per poi molti anni ed erano quelle risorse proprio che facevano crescere le famiglie. La seconda parte, si entra un po' più sulla parte tecnica, quella dei canoni demaniali, è un discorso che va approfondito perché il costo è eccessivo dei canoni demaniali, dove non ci sono, pertinenze dove non ci sono strutture fatte in legno perché la maggior parte delle strutture che si trovano nella costa dell'Emilia Romagna e nella costa della Toscana, della Sicilia, belle coste anche della Sardegna, sono fatte in legno e hanno un costo molto basso. Questo per arrivare dove? Al discorso di Ladispoli. È qui che si trova l'anomalia dell'applicazione del canone perché a Ladispoli molti stabilimenti balneari sono fatti con la muratura e sono strutture in cemento; hanno una cucina e hanno anche un ristorante e lì aumenta il famoso calcolo dell'OMI; l'OMI sarebbe l'Osservatorio Mobiliare Italiano, che decide il coefficiente dello stabilimento balneare...allora, è qui che l'OMI con l'accensione del demanio, ha deciso che a Ladispoli, rispetto a Rimini, rispetto a Viareggio e rispetto a Taormina, ci sono degli stabilimenti balneari che pagano un canone demaniale superiore. Questo è assurdo, infatti io, se riescono a livello di Governo a risolvere il problema delle pertinenze va bene che si trova una via de mezzo tra chi ha la struttura in legno e chi ha la struttura in muratura, altrimenti io ho suggerito pure a qualcuno che sta al Governo a Roma, signori qui l'anomalia ce l'abbiamo soprattutto a Ladispoli, non è un discorso egoistico, ma

non si può pensare che già la vicina Ostia che l'estate ha più di 500.000 turisti, un milione di turisti e Ladispoli che purtroppo con queste strutture ha dei costi troppo, troppo alti, che devono affrontare i proprietari degli stabilimenti balneari; sono costi eccessivi perché non è possibile, come diceva in precedenza anche il Sindaco, che uno stabilimento possa pagare 10.000 euro, qui non si vive di turismo come accade a Viareggio, a Forte dei Marmi, o a Taormina o può essere a Porto Ercole, cioè è assurdo vedere che chi sta sopra ha fatto questi calcoli commerciali, portando alle stelle dei canoni di Ladispoli che non credo che sia tra le prime città turistiche d'Italia. Allora, è da rivedere questo parametro, da correggere, perché quel coefficiente deve essere abbassato e il canone per questi operatori balneari di Ladispoli, deve essere contenuto. Allora io dividerei come ho detto in precedenza, la Mozione in due fasi; non siamo d'accordo con la Direttiva della CE che si deve mettere a bando all'improvviso uno stabilimento balneare e non siamo d'accordo soprattutto che Ladispoli, i nostri operatori balneari che hanno dato lavoro, e io, forse nell'esperienza che ho avuto, che già quando avevo 14 anni, andavo, se lo ricorda Gregori, e forse qualcun altro del pubblico, andavo, d'estate lavoravo presso gli stabilimenti balneari e l'inverno andavo a studiare. Lavorando i 4 mesi presso gli stabilimenti balneari mi sono potuto permettere di comprarmi prima un motorino, un SI, e poi di acquistarmi la mia prima macchina che era una FIAT. Oggi, se metteranno in atto questi provvedimenti, molti giovani d'estate, non troveranno occupazione perché gli stessi operatori balneari saranno obbligati a diminuire il personale. Allora, anche un problema che va a penalizzare l'occupazione dei giovani nella nostra città e questo binomio turismo – occupazione è sempre stato diciamo, una parte forte dell'economia del nostro paese. Allora sosterrò totalmente questa Mozione divisa in queste due parti sotto l'aspetto tecnico.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Ardita. Forse era il caso che prima leggesse la Mozione, poi si facessero gli interventi. Allora:

Premesso che la Commissione Europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per incompatibilità con il Diritto Comunitario, dell'art. 10 della L. 88/2001, in quanto, consentendo il rinnovo automatico delle concessioni demaniali per finalità turistico – balneare, violerebbe l'art. 43 del Trattato CEE, sarebbe in contrasto con la Direttiva 2006 n.123 del 12.12.2006 e relativa ai servizi nel mercato interno. In realtà proprio la finalità del Trattato CEE di promuovere lo sviluppo delle attività economiche (art.2), risulta pienamente coerente e in linea con la ratio della norma nazionale contestata, che secondo la Giurisprudenza interna, è proprio quella di incentivare le iniziative economiche nel settore turistico – balneare. La norma nazionale oggetto di procedura di infrazione, crea un Diritto Esclusivo in capo al concessionario, ma in base a costante Giurisprudenza della Corte di Giustizia, il Trattato CEE non vieta la creazione di una posizione dominante mediante la concessione di diritti, ma solo l'abuso di tale diritto. La stessa Direttiva Europea su richiamata, ha come finalità quella di garantire e tutelare l'accesso al mercato per le nuove concessioni e la norma nazionale non disciplina tale fattispecie, ma si limita soltanto a prevedere il rinnovo automatico in capo ad un precedente concessionario. Considerato altresì che il sistema turistico – balneare del nostro paese fonda le sue basi sul tessuto capillare di microimpresa che con gli investimenti fatti nel corso degli anni, rappresenta un'eccellenza europea da promuovere e tutelare; che il Governo italiano deve fornire entro fine anno un'adeguata risposta alla Commissione Europea al fine di chiudere la procedura di infrazione avviata; che il Comune di Ladispoli è interessato a tutelare tutti gli investimenti fatti in tutti questi anni dalle locali imprese

concessionarie di beni demaniali per servizi turistico – balneari, a tutto vantaggio dei livelli occupazionali del territorio per promuovere la crescita e lo sviluppo dell’economia locale. Tutto ciò, considerate le premesse, il Consiglio Comunale, invita il Governo italiano, nella risposta alla procedura di infrazione della Commissione Europea, sulle concessioni demaniali, a riconoscere e a tutelare la peculiarità del sistema turistico – balneare del nostro paese, che con il suo tessuto di piccole e medie imprese locali, garantisce elevati standard qualitativi e quantitativi di servizi e rappresenta un’eccellenza europea; attivare tutte le forme di concertazione istituzionale per arrivare alla definizione di un quadro di principi normativi, chiaro e duraturo del settore, che consenta poi alle Regioni, di legiferare in modo coerente ed omogeneo nell’ambito del Diritto Comunitario. Manda copia del presente Ordine del Giorno ai Ministri dell’Economia e Finanza, delle Infrastrutture e Trasporti, Turismo, Politiche Europee e Affari Regionali, a tutti i Parlamentari eletti nella circoscrizione elettorale di cui fa parte la città di Ladispoli, affinché sostengano i principi contenuti nel presente Ordine del Giorno.

Questo è quanto viene proposto al Consiglio Comunale per essere votato. Ha chiesto la parola il Consigliere Loddo e poi il Consigliere Moretti.

Cons. Loddo: Sì, io senza dubbio voto a favore della Mozione perché è in linea con il pensiero e con altre Mozioni che abbiamo votate sullo stesso tema. Ma io volevo ragionare un attimo sulla pericolosità di tali Direttive Europee. Io vorrei portare, senza far perdere troppo tempo, l’analogia con il settore del lattiero – caseario, dove alcune Direttive Comunitarie sono state per un po’ di tempo ignorate perché comunque tutti davano ragione, dai Consigli Comunali, dai Consigli Provinciali, dalla Regione; lo stesso Parlamento in un primo momento si era schierato in un certo momento. Poi in realtà, quando poi le questioni, cioè queste somme iniziano ad essere scritte nei bilanci, prima della Comunità Europea, poi dello Stato, poi delle Province e poi delle Regioni, poi alla fine anche le responsabilità iniziano a diventare varie e diversificate e quindi io unirei a questa, questa Mozione che, come se dice, alla quale tocca dargli forza, è quella di fare una vera battaglia, altrimenti poi alla fine, all’interno delle responsabilità dei Funzionari, dei Bilanci, delle questioni, poi alla fine quello che paga è sempre poi il fruitore. Per la cronaca le quote latte sono andate a finire, che dopo 15 anni di battaglie, di ricorsi e di cose, alla fine gli allevatori hanno pagato, hanno pagato anche per colpe non loro, eppure c’è stato un momento dove tutti gli dicevano “Guarda, c’avete ragione, continuate nella battaglia” e molti di loro purtroppo non hanno più l’Azienda. Visto che questa è sentore, visto che quella delle quote latte l’ho vissuta in prima persona, posso dire che a sentore, sta prendendo la stessa piega, cioè le somme, tutti dicono “Non ve preoccupate, adesso faremo un emendamento...”. Le somme che hanno chiesto ai balneari già stanno in Bilancio da qualche anno, e per stornarle ce deve essere qualcuno che si assume la responsabilità di dichiarare quei crediti inesigibili. Allora visto che non basta soltanto proporre azioni di questo tipo, io direi, come si dice, di farci promotori, insieme ad altri, insieme alle istituzioni a livello maggiore, aldilà delle appartenenze politiche, per creare una battaglia su questa cosa che mette veramente a repentaglio non solo le famiglie di Ladispoli, ma anche quelle dell’intero settore. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere. La parola al Consigliere Moretti.

Cons. Moretti: Sì, un po' in analogia con quello che diceva il Consigliere Loddo, con questa Mozione, se fosse accolta, se si trovasse una soluzione, si supererebbe uno dei due problemi che hanno oggi i gestori balneari, e questo sarebbe quello collegato alle Direttive Europee. L'altro, che abbiamo affrontato in quest'aula tempo fa concedendo una dilazione di pagamento, rimane in piedi e non so se il Governo, se i Colleghi sono informati, se il Governo sta prendendo provvedimenti in questo senso. Allora, se così non è, io propongo, visto che vale, è giusto, è corretto, è anche più efficace mantenere separati i due problemi, propongo che venga portata...sì...infatti sto proponendo, proprio per mantenere separati i due problemi, per dare sostegno anche al secondo che non è di minore entità perché l'uno o l'altro possono far chiudere i gestori se non risolti, propongo di portare nel prossimo Consiglio Comunale un'altra Mozione da votare collegialmente nella quale si chiede che vengano adeguate le tariffe, cosa che c'eravamo proposti di fare con quella delibera, ma che di fatto forse vale la pena di rinnovare in questo momento nel quale superato uno scoglio poi se ne potrebbe presentare un secondo, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Il Sindaco richiede la parola.

Sindaco Paliotta: Sì, stamattina abbiamo incontrato una delegazione dei balneari, e sull'altro aspetto, quello dei canoni che a nostra, a nostra conoscenza, il Governo continua a non toccare, abbiamo concordato un'altra, un'altra linea che è quella di usare un articolo sempre della Legge che regola questi canoni che dice che quando ci sono eventi particolari i canoni possono essere ridotti del 50%. Siccome a Ladispoli l'evento è particolare ma insomma di fatto si ripete quello del divieto di balneazione nella parte centrale e si ripete perché ci sono due corsi d'acqua, non perché l'acqua di per sé, del nostro territorio sia particolarmente inquinato, vorremmo portare un atto, l'abbiamo concordato di portare un atto su questo aspetto, cioè perché la riduzione al 50% sarebbe in una parziale, una parziale, così, soluzione, fermo restando che purtroppo, su questi aspetti, adesso senza dilungarci troppo ma, sul demanio, ci sono competenze dello Stato, della Regione, della Capitaneria che è un'articolazione dello Stato e del Comune e alla fine, purtroppo chi ha il pallino in mano finora è il demanio che stabilisce i canoni, però in questa situazione complessa, cercheremo di fare un atto che porteremo anche al Consiglio Comunale nel quale cercheremo di passare tra un articolo e un altro e arrivare quantomeno alla riduzione del 50%, perché ripeto le cifre che si verificano...che abbiamo verificato questa mattina, sicuramente porterebbero alla chiusura di 5-6 stabilimenti di Ladispoli, quindi d'accordo su questo aspetto di insistere sui canoni, le prossime volte.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Se non ho altri interventi...Consigliere D'Alessio e poi il Consigliere Lauria.

Cons. D'Alessio: Io volevo focalizzare l'intervento su un punto molto importante che però riguarda il Governo e che quindi però è necessario che tutti abbiamo chiara questa cosa che dico: le Direttive dell'Unione Europea, sono Direttive che nascono praticamente da accordi, da accordi, quindi da trattati e dal trattato quindi provengono queste, queste Direttive. È anche vero che però, all'interno di questi trattati, esiste una caratteristica fondamentale a cui si può rifare il Governo italiano nel momento in cui si appella alla sussidiarietà. Che cos'è la sussidiarietà? È un fatto molto fondamentale ed è una caratteristica fondamentale di tutti i

Governi perché tutte queste Nazioni, le 27 Nazioni che hanno praticamente firmato il Trattato di adesione all'Unione Europea, si possono appellare alla sussidiarietà che significa che le leggi sono fondamentali e vanno praticamente prese per vere quelle che sono più vicine ai cittadini. Noi abbiamo una caratteristica fondamentale come Italia che è forse differente da molte altre nazioni e tutto quello che noi produciamo come caratteristica italiana, il made, il made in Italy, no? E quindi praticamente non solo lo stile, la moda, l'artigianato, tutte queste cose praticamente sono legate solamente ad una caratteristica che è quello dello Stato italiano. Secondo me, rientrano anche in questa caratteristica anche gli stabilimenti balneari, cioè nel senso che se voi avete girato molte nazioni europee sapete che e avete visto sicuramente che lo stabilimento così come concepito in Italia non esiste, è uno stabilimento dove praticamente si fa vacanze e si usufruisce praticamente di un, di un settore molto importante che è quello, che è quello del turismo. Ecco, quindi, secondo me lo Stato italiano deve invocare proprio questa caratteristica, questo, quest'aspetto fondamentale da cui nascono praticamente le Direttive per fare in modo che alcune cose cambiano. Poi io devo aggiungere una cosa che è molto, praticamente ladispolana che però per onore del vero e anche per rispetto della mia città e come Consigliere devo dire, io vedo che molti stabilimenti, in diverse, basta andare vicinissimo a Ostia, hanno raggiunto una diversità degli anni, una diversità, si sono adeguati ai tempi, cioè praticamente si sono rinnovati nel tempo; a Ladispoli questa cosa, forse è colpa dell'Amministrazione, forse è colpa di un modo di agire, questa cosa non è avvenuta, quindi io dico che per rimanere nel discorso del made in Italy, per rimanere praticamente in questo discorso, è necessario che ci sia il lavoro da parte di tutti per fare in modo che certe cose avvengono ma però, che avvengono in maniera seria, cioè nel senso che tutti devono fare la propria parte, non solo il Governo ma anche noi come piccola cittadina, per fare in modo che ci sia uno sviluppo anche per quanto riguarda gli stabilimenti balneari. In poche parole dico, che in quella maniera, non possono rimanere, è necessario che gli stabilimenti balneari anche con tutte le nostre battaglie, poi si adeguano ai tempi.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere D'Alessio. Consigliere Lauria, ha chiesto la parola, prego.

Cons. Lauria: La ringrazio Presidente, questo è un tema che mi appassiona perché in buona misura dice anche la storia della nostra città, o uno spicchio culturale della nostra città e certamente interpella anche la politica. E io credo che su questo tema bisogna essere anche molto, molto franchi e avere uno sguardo un po' retrospettivo, perché mi affascina il discorso sempre delle potenzialità, cioè Ladispoli in trent'anni, c'è chi anche ha atteso di fare il balneare, chi aveva le potenzialità per farlo e un certo sistema di fatto ha cercato un po' di agevolare certamente alcune generazioni, certamente alcune famiglie che hanno svolto il lavoro egregiamente, ma quando parliamo dei cittadini di Ladispoli, credo che uno sguardo debba essere svolto sempre a, rivolto sempre a chi potenzialmente poteva farlo e non è riuscito mai a farlo il balneare e questo è un ragionamento che faccio e credo che va sulla linea del Consigliere che mi ha preceduto, mi ha preceduto e lui ha sostanzialmente abbozzato un po' il ragionamento intorno alla qualità degli stabilimenti. Io ho detto altro, credo, questo ci interpella, interpella anche sostanzialmente la cultura che può essere anche diversa in altri ambiti di Europa, e Direttive che a volte ci infastidiscono, perché in un certo qual modo all'interno del Diritto poi, c'è una cultura, c'è un modo di fare, noi dobbiamo fare anche i conti perché se vogliamo stare al pari con altre culture, con una Comunità

Europea che ci dà indicazioni normative diverse, probabilmente è perché ci vuole anche punzecchiare da un punto di vista culturale. Allora ho pensato a questo, bisogna esser franchi: molta gente nei 40 – 50 anni scorsi, aspettava per poter fare il balneare, molte possibilità sono state riconcesse sempre alle stesse persone; direi che a tante persone è stato giusto perché hanno fatto il proprio lavoro in un certo modo, l'hanno fatto egregiamente, hanno fatto degli investimenti, ma c'è anche chi ha speculato, bisogna dirlo, c'è chi anche ha venduto qualcosa che probabilmente non poteva vendere, ha dato in gestione qualcosa che non poteva dare in gestione. Di questo bisogna prenderne atto, bisogna farlo appunto, per tutte quelle persone, per quella parte di cittadinanza che potenzialmente aspettava, anche loro magari, la possibilità di poter gestire per 10-20 anni uno stabilimento balneare a Ladispoli.

Presidente Caredda: Grazie per l'intervento Consigliere Lauria, la parola al Consigliere Penge.

Cons. Penge: Sì, buonasera, diciamo che delle volte rimaniamo sbalorditi da alcune Direttive Europee, che forse non tengono in debito conto come sono poi le realtà territoriali dei vari paesi europei. Direttive assurde come quella famosa che dava le misure dei frutti, è una di quelle direttive astruse che probabilmente, a cui hanno fatto seguito altre Direttive tra cui sicuramente c'è anche questa che non ha tenuto conto di vari fattori come quelli che diceva prima Loddo su, anche sul mercato agricolo e queste cose sono abbastanza strabilianti, poi però queste Direttive devono essere recepite dal nostro Governo, dal nostro Parlamento e delle volte fanno bene a non recepirle perché non tengono conto di quella che è la situazione della nostra Nazione, di quelle che sono le realtà imprenditoriali, di quelle che sono appunto le realtà in questo caso turistico – balneari. Io sono convinto che in questi due anni che il Governo sta attuando una forte politica di incremento turistico della nostra Nazione con Fondi, creando anche un portale importante che si metta al pari degli altri paesi europei, sicuramente terrà conto degli operatori turistici – balneari anche perché in Italia sono una realtà molto forte che il cui fatturato supera qualche migliaio di euro e tornando nel piccolo, nel nostro Comune, anche è un settore molto importante perché è costituito da molte famiglie, da imprenditori, che hanno messo anima e corpo in tutta l'impresa, che danno lavoro a moltissime persone e sicuramente fanno sì anche che il nostro paese appunto abbia un livello turistico adeguato a quelle che appunto sono le strutture che abbiamo, quindi penso che votando questa Mozione, sicuramente il Governo si attiverà affinché uno dei settori trainanti del PIL della nostra Nazione sia appunto tutelato e nello stesso tempo sia incrementato in tutti i sensi e sicuramente capiranno anche il problema che riguarda i canoni demaniali che insomma potrebbero diventare asfissianti per attività imprenditoriali che danno moltissimi posti di lavoro. Grazie, ho terminato.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Consigliere Ardita, lei ha chiesto la parola, solamente che prima ha già fatto un altro intervento, quindi. Consigliere Cervo prima.

Cons. Cervo: Grazie Presidente...

Presidente Caredda: ...no legga il Regolamento Consigliere Ardita...è il suo Capogruppo però, non se lo deve dimenticare Consigliere Ardita...è il suo Capogruppo...è il suo

Capogruppo Moretti... ah, è il Consigliere Anziano? È che è una nuova figura? È una nuova figura, sì...prego Consigliere Cervo...

Cons. Cervo: Grazie Presidente. Domani indubbiamente ci saranno tutte le Regioni presenti però mi risulta che la Regione Emilia Romagna, domani a questa riunione non ci sarà in quanto sembra che già si sia attrezzata per aggirare un attimino la problematica legata a questa Direttiva della Comunità Europea, nel senso che come ben sappiamo, la Regione dovrebbe fare il Piano di Utilizzo delle coste che fra virgolette le competono con progettualità che possono anche andare con concessioni che vanno fino a 20 anni. Nello stesso tempo in carenza di questo, il Comune può indirizzare chiaramente la Regione in attesa della risposta. Dico quindi, sicuramente valida la come si chiama, la Mozione presentata dall'Amministrazione, però io dico come diceva un vecchio detto "Si può fare di più". Si può fare di più significa prendersi e assumersi anche qualche responsabilità nel senso che come dicevo, l'Emilia Romagna,...(*omissis*)... tant'è vero che non sarà presente perché un Piano fra virgolette delle sue coste l'ha fatto e già con l'utilizzo consentito tra virgolette dalla Finanziaria dell'anno 2006, integrata poi successivamente da un articolo della L. 400...dell'art. 1 comma 2 della L.494 e in carenza di questo, come dicevo, il Comune può fra virgolette, mettere in campo un suo fra virgolette, utilizzo e mandarlo alla Regione che in carenza di un Piano può fra virgolette coglierlo quindi sicuramente sarà incisivo l'aspetto dell'Ordine del Giorno, certamente sarà una bellissima discussione quella di domani per contrastare un attimino più complessivamente, dico però, volendo fare la politica del fare, ritengo che un attimino ci potevamo attrezzare sia come Regione, sia come Ente Locale a diciamo seguire un po' l'esempio dell'Emilia Romagna, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Altri interventi? Consigliere Ardita, un minuto di tempo, ma per graziosa concessione e non perché le spetta, anzi c'è prima il Consigliere Fioravanti che ancora non ha parlato. Consigliere Fioravanti, prego.

Cons. Fioravanti: Grazie Presidente, ma il problema dei balneari è una cosa nazionale come tutte le leggi e le leggine che hanno fatto nella Comunità Europea. Naturalmente bisogna sempre preoccuparsi perché poi quando l'asino è cascato è difficile rialzarlo, però io non mi preoccuperei di molto, naturalmente sono preoccupati più gli stabilimenti balneari, quelli che gestiscono, che hanno investito nelle strutture e quindi sono 30 – 40 anni ne sono in possesso, non c'è preoccupazione; la preoccupazione è quella degli arenili liberi che da oggi in poi da questa legge, andrà in gara e quindi possono partecipare tutti i Comunitari europei che vogliono partecipare a fare la gestione degli stabilimenti quindi non c'è nessuna preoccupazione degli stabilimenti secondo me perché ha investito e ha fatto uno stabile nella proprietà demaniale, quindi naturalmente c'è da preoccuparsi e lo Stato italiano deve ben chiarire queste cose, i nostri parlamentari, tutti quelli che sono interessati che ci rappresentano in Europa che giustamente devono spiegare bene nelle Commissioni Europee questo problema perché l'Italia non è che c'ha grandi estensioni di arenili, so quelli che sono, i Comuni...Santa Marinella che c'ha 4 stabilimenti e chi è che va a fare la gara a Santa Marinella, come tutto il litorale è invaso di piccoli stabilimenti e hanno fatto degli investimenti quindi non credo che dall'altri posti possono venire ad occupare uno stabilimento dove già c'è un investimento, quindi bisogna premere ai nostri parlamentari di difendere e spiegare questa situazione nei banchi della Comunità Europea, quindi giustamente domani il Sindaco e gli Assessori che andranno a rappresentare il nostro territorio, il nostro Comune,

devono spiegare bene con chiarezza le cose come stanno, insomma diciamo. Quindi, questa delibera è da approvare senz'altro e portarla, se era possibile integrare qualcosa, ma che cosa integramo? È inutile che spieghiamo le leggi noi e poi non contiamo, però i nostri Parlamentari, tutti, al completo, devono difendere questa situazione perché non è che devono difendere qualcosa che...è una cosa giusta e legale quindi. Ho terminato, quindi, il nostro contributo come Comune, bisogna andare e rappresentare con forza le nostre ragioni. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie, grazie a lei. Consigliere Ruscito.

Cons. Ruscito: Sì grazie Presidente, soltanto due parole per dire che sono ovviamente d'accordo con quanto hanno detto i Consiglieri che mi hanno preceduto quindi per contrastare questa Direttiva CE e soprattutto per il discorso dei canoni che ovviamente non sono proporzionati a quello che è il nostro litorale. Non sono d'accordo con un paio di Consiglieri che mi hanno preceduto, e quindi sul fatto che questi stabilimenti non siano gestiti bene e non si siano aggiornati con i tempi. Io ritengo invece che a Ladispoli, i balneari si siano profondamente rinnovati nella qualità di gestione, basta pensare che se si andava al mare 10 anni fa si trovavano 4 cabine, 2 ombrelloni e stop; adesso andare al mare significa trovare delle piscine, dei campi di beach volley e quant'altro. Andare allo stabilimento balneare di sera significa trovare musica, intrattenimento, cocktail bar, quindi e quant'altro. Quindi gli stabilimenti balneari sono profondamente rinnovati ma nonostante ciò ovviamente i canoni non sono proporzionati, quindi sono d'accordo con la Mozione ovviamente, sono d'accordo con il contrastare i canoni, ma non sono d'accordo con chi dice che gli stabilimenti non si siano rinnovati e il modo di gestire di queste strutture è rimasto legato ai vecchi tempi, grazie.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Ruscito, Consigliere Ardita, un minuto.

Cons. Ardita: Grazie Presidente. Solo per affermare che sono d'accordo su questa Mozione per quanto riguarda il provvedimento della CE, invece sulla seconda parte che riguarderà, sulla futura Mozione, io ci, ci vedo la specificità di questa tassa che è ingiusta per il nostro Comune. io continuerò a battermi su questa strada perché il concetto che a Ladispoli si applichi un'imposta superiore a Rimini, a Taormina, a Forte dei Marmi, lo ritengo assurdo e come ho fatto recentemente che ho presentato un'Interrogazione Parlamentare sull'ascensore dei disabili, farò la stessa cosa su questo problema degli stabilimenti e degli operatori balneari di Ladispoli, anche se al Governo ci sono amici dello stesso colore mio, perché l'importante è che si fanno le cose fatte bene per il nostro paese.

Presidente Caredda: Ha mantenuto la parola, Consigliere Ardita. Se non ho altri interventi...non ho nessun Consigliere iscritto a parlare, invito i Consiglieri a prendere posto nel recinto per il voto. Allora Consiglieri, stiamo mettendo in votazione l'Ordine del Giorno, Mozione che ho letto precedentemente, chi è favorevole alla sua approvazione, alzi la mano...

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: All'unanimità

Presidente Caredda: Quindi all'unanimità, nessun astenuto, nessun contrario, la Mozione - Ordine del Giorno è approvata. Seconda Mozione...chi la legge? Chi è uscito?...ah, Chiappini...Consigliere Moretti, Consigliere Voccia, chi legge questa Mozione? Consigliere Moretti...ah, il Collega Penge. Prego Consigliere Penge.

Cons. Moretti: *(a microfono spento)* Siamo in due, uno scrive e l'altro ...

Cons. Penge: *Mozione a sostegno dell'esposizione del Crocifisso negli ambienti scolastici e nei locali comunali aperti al pubblico. Premesso che la nostra Nazione è legata storicamente e culturalmente alla Religione Cristiana in generale e cattolica in particolare, che seppur con pari diritto con le altre, è l'unica citata nella nostra Costituzione; che nel comune sentire del popolo italiano il Crocifisso è da sempre visto come un simbolo di accoglienza, di comunione, di accettazione; che il Crocifisso è il simbolo della nostra tradizione cristiana presente nella vita di tutti i cittadini a prescindere dal loro credo religioso e dalla libertà di culto che la Costituzione italiana garantisce; che molti uomini di cultura anche laici, come Benedetto Croce, hanno posto in evidenza come nessun italiano possa dire "Io non sono cristiano", proprio perché la cultura cristiana pervade la nostra Nazione e la cultura italiana in maniera indipendente dal credo religioso in sé; che il Crocifisso non è solo il simbolo religioso, ma per i motivi sopra citati, diviene anche simbolo della cultura e della storia della nostra Nazione; che tale simbolo religioso non è certo un simbolo di divisione o di limitazione della libertà di ciascuno, anzi considerando il suo significato intrinseco, simboleggia l'esatto contrario; considerato che l'Italia al pari di molte altre Nazioni europee ha cercato di fare introdurre nella Costituzione europea il riferimento alle radici cristiane e il preambolo della stessa; che le ultime leggi finanziarie prevedono sempre maggiori investimenti destinati all'inserimento didattico – sociale – religioso degli studenti extracomunitari all'interno delle classi; che l'indice di laicità dello Stato non si misura con l'esposizione o meno del Crocifisso; che la presenza del Crocifisso nelle scuole non porta di certo ad una lesione delle libertà personali. Tenuto conto di alcune sentenze dei massimi organi istituzionali in merito all'esposizione del Crocifisso nei locali di tutti gli edifici pubblici; che il Consiglio di Stato con parere n. 6388 sezione 2 del 24.07.1988 ha stabilito che le norme regolanti l'esposizione del Crocifisso nelle aule scolastiche, non possono essere considerate implicitamente abrogate dalla nuova regolamentazione concordataria sull'insegnamento della religione cattolica. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a trasmettere la presente Mozione ai competenti organi dello Stato come sostegno all'azione di opposizione che questi stanno intraprendendo nei confronti della sentenza della Corte Europea, a trasmettere la presente Mozione ai Dirigenti Scolastici delle scuole del nostro Comune ed ai Responsabili degli Uffici Comunali Pubblici ed apporre anche nella Sala del Consiglio Comunale di Ladispoli un Crocifisso come segno dell'identità del nostro paese e come simbolo della cultura cristiana che è presente nella vita di tutti i cittadini, a prescindere dal loro credo religioso e a prescindere dalla libertà di culto che la nostra Costituzione garantisce.*

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Penge. La parola al Consigliere Lauria.

Cons. Lauria: Io volevo chiedere solo due minuti di sospensione.

Presidente Caredda: Va bene Consigliere...2 sembrano un po' pochi, facciamo almeno 5...riprendiamo comunque alle 22.15.

Sospensione del Consiglio Comunale

Alla ripresa, dopo la sospensione

OGGETTO: Verifica presenza del numero legale – “Mozioni”

Presidente Caredda: Riprendiamo il Consiglio Comunale, per cortesia i Consiglieri in aula, grazie. Dottoressa Boccato per favore l'appello.

La Dottoressa Boccato nel ruolo di Segretaria Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Dott.ssa Boccato: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea...il numero è legale.

Presidente Caredda: Grazie. Allora il Consigliere Lauria ha chiesto l'interruzione, prego la parola.

Cons. Lauria: Sì, Presidente per leggere anche una Mozione parallela a firma dei Consiglieri PD presenti e del Consigliere Nardino D'Alessio...

Presidente Caredda: Già era allegata lo scorso Consiglio Comunale, Consigliere...stava anche in mezzo a questa cartellina, io l'ho trovate qua...

Cons. Lauria: ...sì ma il tema...

Presidente Caredda: ...sì, ma riguarda...Consigliere Moretti, riguarda lo stesso argomento...sono...no, non è una Mozione parallela...dal Regolamento...(omissis)...

Cons. Lauria: ...non mi sono espresso male, se è una Mozione è una Mozione. È una Mozione...vabbè...non perdiamo tempo con queste...allora...è una Mozione sullo stesso argomento che tende a modificare in parte la Mozione presentata dal PDL...

Presidente Caredda: ...è una modifica...

Cons. Lauria: ...ma non cambia...non cambia...non cambia assolutamente...no, sto dicendo che possiamo presentare...

Presidente Caredda: Sospendo 5 minuti, vedo il Regolamento su questo Consigliere Moretti...5 minuti è sospeso...

Cons. Lauria: ...sto dicendo che presentarla anche come modifica, non è un problema insomma, non ci mettiamo...

Sospensione del Consiglio Comunale

Alla ripresa, dopo la sospensione

OGGETTO: Verifica presenza del numero legale – “Mozioni”

Presidente Caredda: Riprendiamo il Consiglio Comunale. Dottoressa può valutare per favore se qualche Consigliere si è allontanato, altrimenti deve rifare l'appello?

Dott.ssa Boccato: Si è allontanato Moretti, Ardita...

Presidente Caredda: No, Moretti sta qua al posto...

Dott.ssa Boccato: ...Di Girolamo...

Presidente Caredda: E allora deve rifare l'appello per favore, si...

La Dottoressa Boccato nel ruolo di Segretaria Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Dott.ssa Boccato: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca...il Consigliere sta fuori dall'emiciclo, che faccio? Ardita?

Presidente Caredda: ...no, il Consigliere Ardita non è presente...

Dott.ssa Boccato: ... Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea...18 presenti, Consiglieri.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa. Allora a seguito della sospensione, prima verrà discussa la Mozione presentata da il Gruppo Consiliare del Popolo della Libertà e poi verrà discussa l'altra Mozione presentata dai Consiglieri di maggioranza. prego Consigliere Moretti.

Cons. Moretti: Allora, volevo sapere se ci sono, nella cartella delle Mozioni, altre Mozioni già protocollate, dopo quella presentata da noi del PDL...

Presidente Caredda: Sì, ma viene ritirata perché sottoscritta da me, verrà ripresentata...

Cons. Moretti: Benissimo, quindi verrebbe subito dopo quella del Consigliere Lauria?

Presidente Caredda: Esattamente...

Cons. Moretti: ...che quando è stata protocollata non sappiamo?

Presidente Caredda: ...questa già stava in cartellina, caro Consigliere Moretti...

Cons. Moretti: ...non so quando è stata protocollata...

Presidente Caredda: ...non c'ha il protocollo...ma era...

Cons. Moretti: ...quindi non è stata protocollata?

Presidente Caredda: ...non è stata protocollata...

Cons. Moretti: ...viene presentata così qui questa sera?

Presidente Caredda: ...viene presentata questa sera...

Cons. Moretti: ...quindi non può essere, non può essere discussa?

Presidente Caredda: ...comunque stava già nella vecchia...

Cons. Moretti: ...e se non è stata protocollata, non ha una data, non può essere discussa Dottoressa...

Presidente Caredda: ...e che significa Consigliere? Allora...porta la data...

Cons. Moretti: ...no che significa? Che significa lo deve dire lei Dottoressa...

Presidente Caredda: ...porta la data del 16 novembre, Consigliere Moretti...

Cons. Moretti: ...non lo devo dire io che significa...

Presidente Caredda: ...Consigliere!

Cons. Moretti: ...c'è...c'è una procedura per quanto riguarda i lavori...

Presidente Caredda: ...Consigliere!

Cons. Moretti: ...di questo Consiglio...

Presidente Caredda: ...porta la data del 16 novembre va bene?

Cons. Moretti: ...si ma non è protocollata, quindi lei può scrivere qualunque data su quel foglio di carta...

Presidente Caredda: ...e viene discussa Consigliere Moretti...

Cons. Moretti: ...quello che fa fede...no, no, lei non è che impone la discussione di niente...lei può portare in discussione ciò che è stato regolarmente protocollato...io non so, perché non l'ho vista nella Conferenza dei Capigruppo, dell'esistenza della Mozione di cui parla lei, quindi...

Presidente Caredda: ...allora, Consigliere Moretti...

Cons. Moretti: ...quindi, quindi non l'ho potuta leggere...

Presidente Caredda: ...quella del demanio l'ha votata e l'ha letta anche se ...

Cons. Moretti: ...non l'ho potuta leggere...la mia è stata protocollata due settimane fa...

Presidente Caredda: ...Consigliere, quella che abbiamo appena votato...non era stata protocollata...addirittura ha la stessa data...

Cons. Moretti: ...tutti hanno potuto prendere visione...comunque aldilà di questo problema, volevo, volevo dire anche un'altra cosa: siccome ci teniamo, affinché questa Mozione venga accolta da tutto il Consiglio Comunale e nelle premessa invitiamo i Colleghi a farla propria perché lo dico adesso in quest'aula, per le Mozioni che presentano un'importanza particolare e noi sosteniamo sempre che si debba togliere il simbolo, io ripropongo questa Mozione qui stasera, priva del nostro simbolo, proprio perché vogliamo che abbia la condivisione massima, così che possa essere la Mozione di tutto il Consiglio Comunale e non di un Gruppo Consiliare. Il simbolo con il quale è stata protocollata è necessario perché è chiaro che un Consigliere Comunale che appartiene ad un certo gruppo, si identifica col gruppo e quindi la protocolla su carta intestata, ma questa sera qui, proprio per dare la massima condivisione, ripeto, per noi è possibile togliere il simbolo, è possibile discutere di modifiche e vorrei che la procedura fosse rispettata proprio perché non stiamo qui a fare la gara su chi presenta prima una Mozione, chi ne ha la paternità e chi arriva secondo, per noi è importante che le iniziative che hanno un senso che hanno un'importanza per la nostra comunità vengano condivise, quindi invito i Consiglieri a vederla sotto quest'altro aspetto e non a fossilizzarsi sul fatto che è stata presentata da noi, visto l'argomento di estrema importanza.

Presidente Caredda: Allora, Consigliere Moretti, le ribadisco che neanche la Mozione relativa ai balneari era stata protocollata, questo problema viene sollevato solamente quando interessa, quando non interessa non viene sollevato, o viene sempre sollevato o non viene mai sollevato, Consigliere Moretti, fermo restando che si tratta comunque dello stesso argomento e porta la data del 16.11.2009. Prego.

Cons. Moretti: Quello che dice rafforza quello che ho detto io, Dottoressa, perché nel momento in cui dovesse avere un'urgenza il Consigliere Lauria, potrebbe presentare all'inizio del Consiglio la necessità di discutere la sua Mozione; questo non è stato fatto, mentre invece il Sindaco Paliotta all'inizio del Consiglio ha detto "presento questa Mozione d'urgenza a tutti quanti voi perché il problema che si sta verificando ha bisogno di un sostegno immediato". Tutti quanti noi abbiamo compreso l'importanza del problema e ci siamo dichiarati disponibili; fare quello che avete fatto con questa seconda Mozione che ricalca la nostra francamente significa semplicemente cambiare la paternità all'iniziativa e mi pare una scorrettezza gravissima questa perché ribadisco, la Mozione è stata presentata, se ritenete che i contenuti siano simili, mi sembra inutile presentarne una alternativa, è sufficiente discutere questa. Se poi volete presentare la vostra, potete farlo, ma secondo quelli che sono i canoni su quello che è il Regolamento del Consiglio Comunale

Presidente Caredda: ...ma lei l'ha letta Consigliere Moretti?

Cons. Moretti: ...e cioè protocollarla...no, non l'ho letta perché nessuno...

Presidente Caredda: ...e allora come fa a dire che è una contro – Mozione, Consigliere Moretti?

Cons. Moretti: ...perché l'avete detto...l'ha detto il Consigliere Lauria, è una Mozione parallela, parallela significa che riveste più...ricalca più o meno lo stesso argomento. Quindi io credo che si possa tranquillamente discutere della nostra, apportare le modifiche che volete, così insomma fate anche più bella figura, non c'è bisogno di scopiazzare...

Presidente Caredda: ...Consigliere Moretti, la parola a lei...alla...prego...eh, scusi, Consigliere Moretti, volevo dire Consigliere Lauria...

Cons. Lauria: Per il rispetto che ho per Filippo va benone lo stesso, mi rincresce che non do del Lei al Consigliere Moretti, mi rincresce Filippo perché c'è un esordio che secondo me in parte è un po' incoerente con il simbolo. Lei potrebbe dire "Ma è un esordio sbagliato il vostro", ma c'è una motivazione, credo: se noi dovessimo non essere d'accordo con la vostra Mozione, significa che non passa quella Mozione e neanche una Mozione parallela; siccome noi l'abbiamo letta, osservata, riflettuta la vostra e in buona misura la condividiamo, non la condividiamo però parzialmente nell'Appendice e alla riteniamo che se dovessimo appunto non votare la vostra, non ce n'è un'altra a quella che vogliamo votare appunto da votare e da accogliere, solo per questo. E quindi non è, non credo che sia una scorrettezza, glielo dico francamente perché io so che lei...so che lei è l'estensore e ho grande rispetto della riflessione, del percorso che lei ha fatto, però noi riteniamo di non, poi necessariamente avere il reciproco, noi rispettiamo la vostra, potreste fare anche in maniera diversa voi, non vogliamo il reciproco però la pensiamo in maniera diversa su alcuni aspetti. Io credo che questo possa esser concesso, anche con delle sfumature interne alla nostra maggioranza, con delle figure, i Consiglieri che non erano d'accordo, noi abbiamo grande rispetto, io credo che debba esser questa la linea, lo stile, mi dispiace che lei si è risentito per questo che abbiamo fatto, cioè di mettere una Mozione per togliere la paternità, noi non abbiamo questo interesse, proprio non fa parte di questa simbolica, qui a togliere paternità a nessuno, vogliamo ascoltare la vostra, aver rispetto per le vostre riflessioni e poi non pretendiamo che ci sia lo stesso rispetto per noi, però insomma abbiamo una Mozione diversa, vorremmo discuterla se possibile.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Lauria. Consigliere Ardità.

Cons. Ardità: Io non sono proprio d'accordo nel mercanteggiare il discorso della Mozione in quanto noi Consiglieri Comunali abbiamo due strumenti, lo dico anche al pubblico presente e agli ascoltatori di Centro Mare Radio, il Consiglio Comunale viene in Aula e presenta le Interrogazioni sui problemi della città, presenta le Mozioni per essere propositivo. Allora nel momento che anche una Mozione viene presentata dall'opposizione ed è valida e nell'interesse della collettività, ci dovrebbe essere il rispetto della maggioranza nel votare questa Mozione, ma io mi accorgo, sono sempre stato critico di questo vostro atteggiamento, l'ho vissuto sulla prima esperienza di una Mozione presentata sulla

Sicurezza, dove dopo 2 – 3 – 4 – 5 sedute, avete fatto il ribaltone, avete cambiato la Mozione Sicurezza presentata dal Comune di Roma, in una...avete costituito un Commissione di Capigruppo differente, togliendo lo spirito che aveva quella Mozione, ma non si può andare d'accordo, questa non è la linea che, del dialogo. Il dialogo si ha quando c'è il rispetto delle idee anche dell'opposizione. Purtroppo questa mia breve esperienza di questi due anni e mezzo, ho compreso che da parte vostra, nella maggioranza, non c'è nessun, nessun dialogo. Sicuramente noi garantiremo ai cittadini un domani che può essere vicino o molto lontano quando vi troverete all'opposizione, noi ci comporteremo in modo differente, avremo rispetto dell'opposizione e quando sarete propositivi noi accoglieremo le Mozioni e avremo rispetto anche delle Interrogazioni che avrete presentato. Purtroppo questo atteggiamento vostro, fin dal principio io ho sempre sostenuto che non è democratico, non avete rispetto dell'opposizione e per questo ho deciso di avere quella linea dura e chiara a favore della collettività, che quando l'Amministrazione Comunale presenta una iniziativa nell'interesse della collettività, io sono a favore, ma ogni qualvolta che l'Amministrazione Comunale presenta qualcosa che va a danno della collettività. Io ho farò, ho fatto e farò il mio dovere di venire in aula e di portare quelle istanze che i cittadini vedono gli scempi che sono stati fatti in questa città. Allora su questo credo che il tempo, il tempo, so passati due anni e mezzo, il tempo mi sta dando ragione, prima sembravo l'unico critico dell'opposizione, ma nel tempo si vede un'Amministrazione che comunque è incapace in tanti settori e oggi per discutere di due piccole Mozioni, me l'ha fatto presente qualcuno che sta anche nel pubblico, si mettono a discutere per due ore per che cosa? Per principio, "No, la paternità ce la prendiamo noi...no quell'altra Mozione è fatta bene così...la CE è colpa del Governo, l'ICI" e tutte ste cose, ma siamo pure stanchi! ...(*omissis*)...stanchi! Ha esordito lei, Tolfa, è stato a Tolfa fino all'altro giorno, è stato critico su Tolfa...che cosa ha deciso Zingaretti...

Presidente Caredda: Consigliere, stiamo discutendo della Mozione...

Cons. Ardita: ...di fare la riunione a Tolfa e non l'ha fatta a Ladispoli...

Presidente Caredda: Consigliere! Consigliere! Consigliere!

Cons. Ardita: ...ecco l'atteggiamento che vede anche il pubblico presente...

Presidente Caredda: ...si deve connettere! Stiamo parlando della Mozione...

Cons. Ardita: ...che non siete come al solito democratici, non siete democratici...

Presidente Caredda: ...si connetta Consigliere!

Cons. Ardita: ...e siete scorretti come al solito, la conclusione, la conclusione è che finalmente qualcuno si accorge che il dialogo con voi non va bene, il dialogo non va bene perché non avete rispetto per l'opposizione e la dimostrazione è questa Mozione.

Presidente Caredda: La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Dunque, ci sono argomenti che sono molti delicati, che toccano la storia di ognuno di noi, la storia di un paese, la coscienza di un paese che forse il modo migliore è di accostarci a queste discussioni con grande rispetto, con, abbassando i toni, non alzando la voce, non facendo delle, degli, simboli religiosi ad esempio, quasi delle armi da guerra da brandire, o delle concezioni ideologiche o degli ideali, quindi io vorrei invitare il Consiglio Comunale ad affrontare questa discussione, con toni più tranquilli e intanto rendendoci conto che questa discussione sta avvenendo in Italia, sta avvenendo in Europa perché c'è stato un referendum in Svizzera...ora, ogni paese fa quello che vuole, nella propria, nella propria terra, c'è stato un referendum che dice che non vuole più fare in Svizzera, non si dovrebbero più fare i minareti, ora, non voglio aprire questa discussione che non c'entra questa sera con noi però devo dire che m'ha colpito una cosa, che è di oggi: la prima reazione negativa al risultato del referendum svizzero, che dice no ai minareti, è della Chiesa Cattolica, che ha detto che quel voto lo ritiene un fatto grave, che è un attacco alla libertà di religione, lo ha detto il massimo esponente della Chiesa Cattolica, e anche l'Unità Europea, ha detto, hanno detto che quel voto è preoccupante. Perché dico questo? Ripeto, potrebbe apparire, è vero che stiamo parlando di simboli religiosi, perché il messaggio che dovrebbe arrivare secondo me, è quello di confrontarsi tranquillamente su questi temi. Considerate magari, adesso comincio ad esprimere una mia opinione personale, che su queste cose, su questo tipo di argomenti, le leggi, hanno sempre fatto danni; dove si è pensato di imporre una religione o un'idea, un comportamento con, che riguarda la sfera anche personale, intima con delle leggi, per l'umanità son sempre venuti fuori dei danni, perché vedete, le usanze e il credere o meno alla religione, credere o meno a un'idea, credere o meno a dei valori, è un processo che avviene dentro di noi, dentro ognuno di noi, dentro la società e spesso le leggi, fanno, provocano l'effetto opposto o rompono degli equilibri che si stanno maturando in una società. Sicuramente l'Italia, dal punto di vista, anche parliamo, entriamo nella discussione, entro nella discussione, della religiosità, della frequenza con cui chi è cattolico frequenta le chiese, della presenza o meno di altri credi religiosi, della presenza o meno di simboli religiosi; l'Italia oggi è molto diversa di quella di 50 anni fa e di 100 anni fa ma non perché è cambiata la legge, perché è cambiata la storia, è cambiata la società, come nessuno pensa che tra 50 anni sarà uguale a quella di oggi, ci sarà un'altra storia, chi ci sarà la vedrà, ma non saranno le leggi che si fanno oggi che determinano il grado di religiosità, di libertà civili o di altre cose che ci saranno tra 50 anni, sarà la maturazione culturale e ognuno la vede chiaramente, la può vedere in tanti modi diversi, sarà la maturazione culturale che ci sarà, che maturerà. Io sono contento di stare in un paese come l'Italia che ha radici cattoliche e cristiane, ...(*omissis*)...oltre ad averne tante altre perché sento che questo è il paese dove sono stati i Romani, dove sono...questo è il paese dove c'è stata la Magna Grecia, e penso che la mia identità è, la nostra identità, la mia, adesso parlo per me, è fatta da, da 2 – 3.000 anni di storia e sono contento di stare in questo paese, ma sono contento di stare in questa Europa che continuamente tenta di salvare un equilibrio, tenta di affermare che la libertà religiosa e la libertà di ideali e la libertà personale, sono libertà importanti. Ecco, io ho voluto fare quest'intervento non a sostegno di questa Mozione o dell'altra, ma per riaffermare che secondo me discussioni di questo tipo non dovrebbero vedere le asprezze polemiche che pure stanno avvenendo oggi, oggi se vedete i lanci dell'Agenzia di Informazione, anche Televideo, su questo aspetto dei minareti, in Svizzera si sta scatenando, in Europa, una serie di dichiarazioni. Ripeto, e mi ha colpito che la dichiarazione più, da una parte allarmata ma pacata è della Chiesa Cattolica che ha detto che non vede bene questo risultato del referendum in Svizzera, perché

chiaramente si è resa conto che quando sulla religione arrivano referendum, leggi, imposizioni, probabilmente non ne vengono fuori effetti positivi. Comunque, io mi auguro che la discussione sia pacata e che si arrivi ad una conclusione tranquilla.

Presidente Caredda: Consigliere Voccia...ma il Consigliere Moretti è già intervenuto...e rinterviene? Facciamo tre interventi oggi...meno male che dobbiamo rispettare il Regolamento...prego...

Cons. Moretti: Presidente questa sera non riesco a capire se ce l'ha con me personalmente oppure c'è qualche cosa...c'è qualche cosa...

Presidente Caredda: ...ha la coda di paglia Consigliere Moretti...

Cons. Moretti: ...non c'ho la coda di paglia, però mi pare che questa sera, il Regolamento è interpretato un po' così, in maniera un po' personale da parte sua, comunque aldilà di questo...

Presidente Caredda: ...non mi pare...

Cons. Moretti: ...ci sono...beh, ci sono delle serate nelle quali ci arginate entro le 23, anzi un'ora di Interrogazioni e Mozioni quindi avremmo già dovuto concludere le Interrogazioni e Mozioni da mezz'ora e adesso l'eccezione che il Consigliere Lauria presenta una Mozione, ci porta ben oltre le 23 questa sera, e lei...e lei mi pare che non faccia eccezioni in questo caso...

Presidente Caredda: ...veramente Consigliere Moretti...veramente Consigliere Moretti stiamo discutendo...

Cons. Moretti: ...io credo che...

Presidente Caredda: ...questa Mozione perché...

Cons. Moretti: ...io credo che...

Presidente Caredda: ...abbiamo preso l'impegno nello scorso Consiglio Comunale quando lei era assente...si discute...

Cons. Moretti: ...appunto, a discutere questo...appunto, a discutere questa Mozione, non un'altra...

Presidente Caredda: ...altrimenti il tempo...altrimenti il tempo era già trascorso prima Consigliere...

Cons. Moretti: ...comunque io vorrei parlare se lei me lo permettesse...

Presidente Caredda: ...certo che glielo permetto, assolutamente...

Cons. Moretti: ...credo che per lei valga...credo che per lei valga la stessa regola che vale per noi, quando parliamo non bisogna...

Presidente Caredda: ...assolutamente sì...

Cons. Moretti: ...che nessuno ci interrompa. Allora, io continuerei a parlare se lei me lo permette.

Presidente Caredda: ...solamente che io la posso interrompere Consigliere Moretti...

Cons. Moretti: ...a ragion veduta, non per dire delle cose che non riguardano il dibattito, Dottoressa...

Presidente Caredda: ...no, per dire delle cose che riguardano il Regolamento...

Cons. Moretti: ...dunque, io ho letto in maniera veloce la Mozione presentata in alternativa, no, e credo di aver capito insomma che qui il problema non è religioso, ma è politico, Consigliere Lauria. Lei ha fatto appello al fatto che ci conosciamo e io dovrei fare la stessa cosa nei suoi confronti, ma se facesse appello al fatto che la conosco, non mi giust...noi potrei giustificare il suo comportamento di questa sera, perché io la conosco come una persona corretta e lineare. Questa sera invece non riesco a capire per quale motivo sta girando intorno al problema. Noi presentiamo una Mozione che solleva un problema d'attualità e la presentiamo a voi come Consiglieri perché ne prendiate visione e ci ragionate sopra; la presentiamo oltre due settimane fa, vi diciamo che siamo disposti a togliere il simbolo del Gruppo Politico perché in questo caso non ha importanza che ci sia, ed apportare tutte le modifiche, le integrazioni anche a togliere quello che non vi sembra corretto; in risposta a questo, presentate una Mozione alternativa. Io credo che se voi aveste avuto a cuore questo problema quando è sorto, avreste presentato al tempo una Mozione, non lo avete fatto, vi sentite, probabilmente una parte di voi si sente di condividere questa iniziativa ma non può farlo perché probabilmente c'è un precedente politico creato da noi, è questo il problema? Allora, se è così, ve lo ribadisco, noi non vogliamo mettere il cappello politico su questa iniziativa, ne facciamo una questione culturale e religiosa; vorremmo tenere fuori la politica da questa questione. Fa bene il Collega Ardita a dire "I cittadini, quando ci sentono parlare di queste cose, non capiscono per quale motivo dibattiamo su questioni di lana caprina", alla fine, su una Mozione ci stiamo un'ora e mezzo quando se è giusta, è palese a tutti che è giusta, perché non lavorano e basta? Allora, vi invito, visto che avete fatto lo sforzo di presentarne una vostra, che peraltro è una Mozioncina di tre punti, non è che abbia tutta questa argomentazione, cioè sembra fatta apposta per dire "Anche noi abbiamo la nostra"; noi invece, piuttosto che creare questa distinzione ognuno la propria Mozione, vogliamo presentarne una in comune, è questo lo spirito col quale abbiamo lavorato. Se voi invece credete, ho visto che avete anche scarabocchiato a penna, avete cancellato a penna sotto Gruppo Consiliare PD, l'avete annullato come per dire "L'aveva presentata il PDL, facciamo pure noi come loro, togliamo l'intestazione politica". Siamo d'accordo, non ha intestazione politica questa Mozione; vogliamo discuterla? La nostra è più completa da quello che ho potuto leggere, racchiude tutto quanto quello che voi avete messo nella vostra, sarebbe stato più facile, lo ribadisco, discutere della nostra. Il fatto che voi vogliate presentarne una alternativa, ha un solo significato ed è evidente a tutti, noi non

abbiamo i numeri per approvare la nostra, voi avete i numeri per approvare la vostra. E siccome questa storia si potrà ripetere all'infinito, tutte le volte che presenteremo una Mozione, se vorrete, potrete farla vostra annullando la vostra, è questa, è questa la democrazia, la correttezza che si vuole osservare in questo Consiglio Comunale? Io credo che bisogna partire da qui, non voglio entrare nel merito della Mozione, voglio parlare del metodo, il metodo che state usando è sbagliato, perché se vi trovaste in opposizione, con un'opposizione che facesse quello che state facendo voi questa sera, vi arrabbereste. Noi non siamo qui perché vogliamo rappresentare noi stessi, siamo qui per rappresentare gli interessi comuni; questo problema oggi è un problema sentito, è un problema attuale, l'abbiamo portato alla vostra attenzione, la risposta è che ne avete preso una parte, perché questo è successo, l'avete trasferita su un foglio vostro e ci avete messo la firma, e non l'avete nemmeno protocollata. Io credo che questo sia un insulto alla nostra intelligenza e Consigliere Lauria lei non mi può dire che questa è una questione personale, non è una questione personale, questa, quello che sta succedendo questa sera, riguarda, attiene alla sfera della correttezza di ciascuno di noi. Io una cosa del genere, sono stato maggioranza, non l'ho mai fatta nei confronti dell'opposizione, anche sapendo di poterlo fare, quindi quello è quello...questo è quello che vogliamo discutere. Terminate le questioni di metodo, entro nella Mozione nostra, semplicemente commentandola in questo modo: dice già tutto il testo della Mozione stessa, quello che ci tengo a sottolineare è il fatto che oggi la nostra cultura, la nostra società, sente sempre più forte il desiderio di riaffermare le proprie radici e questo non avviene perché si vuole contrastare il diverso, si vuole contrastare chi viene a stare qui da noi e ha una cultura, una religione diversa dalla nostra. Ladispoli è un esempio di questo, Ladispoli è un faro di civiltà in Italia, Ladispoli è l'esempio di integrazione in tutta Europa. Qui convivono Nazioni, nazionalità diverse, da decine e decine di anni. Dicevo l'altra volta in un Consiglio Comunale che i nostri bambini nelle scuole, quando chiediamo loro "Che c'hai un compagno di colore in classe?". Mi, ci guardano e dicono "Che vuol dire di colore?". Lo danno per scontato. Qua l'integrazione è avvenuta 20-30 anni fa; oggi se vogliamo riaffermare certi principi, e cioè dire che la nostra cultura e le nostre radici, sono anche cattoliche, non lo facciamo per differenziarci dagli altri; gli altri ci sono già, li abbiamo già accolti, non li abbiamo mai rifiutati. Ladispoli con il, con il grandissimo numero di stranieri che ha, è un paese che non ha tensioni sociali; da altre parti, con un numero minore di stranieri, in città non si può vivere. Io sostengo che abbiamo raggiunto un livello di integrazione elevato e il nostro obiettivo non è quello di portare il solo Crocifisso in questa Aula; quando ci sarà necessità, si potranno portare altri simboli religiosi, ma non toglierli, aggiungi, questo è lo spirito della Mozione, speriamo che l'abbiate capito. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere. Volevo solamente entrare nel merito, un chiarimento su questa cosa: allora, io sto leggendo in calce alla Mozione, non la critico, non la condivido, non voglio assolutamente anticipare nulla, né sul mio voto personale su questa Mozione o su altre Mozioni, però io leggo *Apporre anche nella Sala del Consiglio Comunale di Ladispoli un Crocifisso come segno dell'identità del nostro paese...* ma scusate, c'è mai stato sto Crocifisso? Quando voi stavate in maggioranza, c'era sto Crocifisso? Mi chiedo o...no, scusate...

Cons. Voccia: Je lo dico io Presidente...

Presidente Caredda:...scusate...fermi!

Cons. Voccia: ...je lo spiego io!

Presidente Caredda: ...aspett...voglio parlare pure io...posso parlare io Consigliere Moretti? Grazie...eh ma non l'ho conclusa...non l'ho conclusa...non l'ho conclusa Consigliere...allora, siccome è zompato in aria Voccia, accendendo il microfono, senza manco chiedere la parola, quindi se questi sono i modi, non lo so...comunque, va bene...dicevo, siccome io so giovane di quest'Amministrazione, ci sto da soli 10 anni diciamo, io però un Crocifisso non l'ho mai visto, è necessario adesso affermare le nostre radici, le nostre identità e nella, nella, nell'era precedente al Sindaco Ciogli, quindi parliamo del, prima del 1997, c'era un Crocifisso? La mia era una domanda...Consigliere Voccia o Consigliere Moretti, qualcuno che stava in Amministrazione prima di me, mi dà qualche ragguaglio su questa cosa? È una domanda, non è una provocazione. C'era un Crocifisso? È stato levato?...scusate, quando c'era sto Crocifisso? Ma...io non...oh, ecco, per quello che io chiedo...in che...scusate, in che anno...in che anno è stato levato sto benedetto Crocifisso? ...in che anno è stato levato sto Crocifisso? Chi mi risponde?...Consigliere Voccia, mi vuole rispondere lei?...accenda il microfono per favore...la Giunta Ciogli ha levato il Crocifisso?...non lo so chiedo ecco...eh, io l'ho chiesto...nella mia gioventù di Amministratore, ho chiesto, voi ci state da 30 anni, che amministrare a maggioranza, opposizione o che...Consigliere Voccia, prego...aveva...

Cons. Voccia: Brava Presidente, allora posso intervenire. Dunque, il Crocifisso c'era, guarda caso...guarda caso...

Presidente Caredda: ...no, scusate però...parliamo uno per volta...l'ha levato Ciogli quindi sto Crocifisso?

Cons. Voccia: ... guardi...se lei mi la...se lei mi lascia, io je lo spiego: quando è stato intestato l'Aula a Fausto Ceraolo, che è stata messa quella scritta, gli anziani di questo Consiglio e il Sindaco, se lo dovrebbe ricordare molto bene, al posto di quella. Di quella scritta, c'era un Crocifisso...guarda caso dopo è stato...è sparito...comunque, posso fare l'intervento Presidente? Presidente, posso fare il mio intervento?

Presidente Caredda: ...no, c'era Voccia e poi Lauria...

Cons. Voccia: ...posso?

Presidente Caredda: Sì, sì, prego Consigliere Voccia

Cons. Voccia: Allora...io vi chiedo solo una cosa: il rispetto, il rispetto dei cittadini italiani, della loro storia, della loro cultura e il rispetto delle regole, le regole culturali. Per noi italiani, quando ci rechiamo all'estero, la prima cosa che un italiano fa e deve fare, è il rispetto delle regole e delle culture esistenti in quel paese. Chi è stato in Medio Oriente, nell'America Latina, nell'America Sett...Meridionale, la prima cosa che è obbligato, è obbligato a fare, a rispettare le tradizioni, le culture del posto. In Italia guarda caso, chiunque viene, pare quel film "Roma città aperta", chiunque viene si può permettere il lusso di fare, di dire, di disfare sulle nostre, sulle nostre, sulla nostra cultura, sulle nostre tradizioni. Io ricordo che quando andavo all'asilo, e non me ne vergogno a dirlo, andavo

dalle Monache, dalle Suore, e poi dopo a quello Comunale, il Crocifisso io ce l'ho sempre avuto, a me non ha dato mai fastidio, anzi, tutt'altro. Quando vado nei paesi arabi, per essere ancora più chiari, nei paesi islamici, e se voi andate in Egitto, in tutta, in tutto l'Egitto, in tutto l'Egitto, esiste una sola Chiesa Cattolica, una ed è aperta a orari. Se andate in Arabia Saudita, e lo dico per quegli islamici che vengono qui a contestare, lì proprio non se ne parla, è un tabù, c'è l'arresto immediato. Allora io dico, diceva il mio Capogruppo "Qui si sono integrati da oltre 20 anni a Ladispoli e Ladispoli è una città che può dare lezione al mondo per la sua integrità ed accoglienza"; allora perché non accettare questa Mozione, anche togliendo il simbolo del PDL che l'ha presentato? La facciamo comune, di tutto il Consiglio Comunale. A noi ce frega poco che presenta il simbolo sulla carta, lo leviamo il simbolo! Ndo sta il problema? Se il problema è il simbolo per voi, per noi il problema è risolto; se viceversa, solo quello che si cerca di capire, che passata questa non passa questa e passerà fra una settimana quell'altra quasi identica a questa perché è quasi uguale, se voi leggete alla fine *A sostegno dell'esposizione del Crocifisso negli ambienti scolastici, e nei locali Comunali*, avete scritto la stessa cosa, dove sta il problema? È che questa l'ha presentata la minoranza e quello lo presenta la maggioranza? Mi piacerebbe che voi vi esponete su questo, cioè dite pure la vostra, grazie Presidente.

Presidente Caredda: Grazie a lei, Consigliere Lauria.

Cons. Lauria: Ma, io immaginavo che abbiamo pensato a spostarla questa Mozione e nel rifletterla, nel pensarla un po', immaginavo che potesse capitare qualcosa del genere, ma ci sta, e io ho grande rispetto degli interventi che mi hanno, dei Consiglieri che mi hanno preceduto, continuo a dirlo, grande rispetto perché poi bisogna andare veramente dietro non alla simbolica formale, ma cosa c'è dietro a un simbolo perché se non c'è un po' questa sfasatura tra il simbolo, la forma, la sostanza che viviamo, è sovente all'incoerenza. Ma, mi rincresce appunto dover ribadire che ci sono posizioni diverse che vanno rispettate, ...*(omissis)*... anche all'interno della Chiesa, all'interno della, del pensare una fede e del crederla. Filippo prima ha usato delle espressioni e ha detto "Ma è un problema di religione, ma forse non è un problema politico", io credo che c'è una distinzione, c'è un dibattito aperto, non solo in Italia, non solo da noi ma a livello internazionale. Tra un pensare alla fede in maniera diversa o se questo nel rispetto che ci deve essere, distingue un po' all'interno della Chiesa, alcune, alcune posizioni rispetto ad altre e quindi all'interno di chi crede e di chi necessariamente va a contaminare la questione religioso – culturale con il proprio modo di pensare la sua fede; questo va rispettato. Evidentemente c'è chi all'interno di uno schieramento politico, può avere un modo di pensare la propria fede, ma ci sono anche altre persone, io ho fatto un'esperienza forte in questa città di avvicinamento a chi non crede ma che mi ha raccontato storie straordinariamente raffinate, da un punto di vista ideologico, da un punto di vista umano, quindi credo che il problema, sia proprio questa la distinzione. Tra i non credenti che vogliono raccontare la propria storia, la propria identità a prescindere da una religione e all'interno di una religione chi vuole vivere e chi vuole rendere pubblica una fede che sia diversa, da chi tenta, e non credo che sia così perché conosco, riconosco ma da chi tenta, non soltanto a Ladispoli, di riproporre una religione civile, di riproporre appunto quella situazione storica che ha permesso poi di regolamentare negli anni '20 qualcosa che sembra che sia ancora vigente; c'è chi dice che non è così, perché noi stiamo parlando di regolamenti che non prevedevano sanzioni, tant'è che molti Crocifissi sono stati tolti ma non prevedono quelle normative che si pensa che ancora

vigenti, l'ha detto la Corte Costituzionale poco tempo fa, perché ha detto "Non posso intervenire sui regolamenti", quindi ammettendo che ancora quei regolamenti siano appunto vigenti, ma parliamo di regolamenti in un periodo di religione civile o di Stato confessionale. E allora è chiaro che chi non crede urta un po' sta cosa perché stiamo in una fase successiva, dove peraltro c'è stata la consacrazione di una Carta fondamentale, dove sono stati rivisti i Patti Lateranensi e quindi...

Presidente Caredda: Consigliere! Consigliere Voccia!

Cons. Lauria: ...e quindi...e quindi...

Presidente Caredda: Consigliere Voccia!

Cons. Lauria: ...ma io ho grande rispetto perché si danno...

Presidente Caredda: Consigliere Voccia!

Cons. Lauria: ...cittadinanze onorarie a...

Presidente Caredda: Consigliere Voccia!

Cons. Lauria: ...a sacerdoti che probabilmente magari su questo tema...

Presidente Caredda: Consigliere Voccia! Interrompo il Consiglio...eh...sia gentile, no?...

Cons. Lauria: ...io ho premesso un grande rispetto ma il problema è proprio questo, che, il fastidio che qualcuno la pensa in maniera diversa e sembra quasi che io voglio importi, Antonio, una riflessione diversa rispetto alla tua, ma posso pensarla in maniera diversa da te...ah, io la penso come te?

Presidente Caredda: Allora, il Consiglio è interrotto...

Cons. Lauria: ...ma io non la penso proprio come te...non la penso proprio come te...

Presidente Caredda: ...5 minuti di sospensione. Il Consiglio è interrotto.

Sospensione del Consiglio Comunale

OGGETTO: “Mozioni”

Presidente Caredda: Riprendiamo. Riusciamo a far concludere il Consigliere Lau...Consigliere Voccia, un'altra volta?...no, adesso riprendiamo il Consiglio...l'ho detto, è che lei è distratto, sta dialogando con l'Assessore...peggio per lei, che i suoi Colleghi non l'hanno sostenuta, che le devo fare?...va bene...forse il Consigliere Lauria vorrebbe parlare...Consigliere Lauria, prego.

Cons. Lauria: Io la ringrazio Presidente. Dicevo che possono esserci appunto modi diversi di porci e di raccontare la propria fede che può essere diversa. Io ho grande rispetto di chi la pratica, di chi la vive in maniera diversa. Allora diciamo questo noi: siamo propensi come diceva correttamente Filippo Moretti per, per andare verso una, sulle libertà positive per ammettere e non togliere; per adesso non c'è il Crocifisso, aldilà di quello che è stato storicamente, non mi interessa, certamente noi dobbiamo andare in questa direzione, cioè di offrire la possibilità di inserire simboli e non toglierli, per questo noi siamo d'accordo non, nella parte finale della nostra Mozione, siamo d'accordo nel senso che non ci convince questa sentenza, non ci convince su un piano strettamente culturale questo sì, perché se ho prima offerto un'analisi che è molto di equilibrio rispetto chi ha vedute diverse dalle mie, da chi tenta di essere cristiano, da chi tenta di esserlo, certamente c'è un dato culturale forte perché altrimenti dovremmo andare verso l'eliminazione dei campanili, del togliere le immagini nei libri, dovremmo andare verso una deriva culturale che non ci appartiene. Allora direi di aggiungere cose e non toglierle però volevo sintetizzare appunto questo sentimento da parte nostra, è un sentimento che somma diverse anime, chi pensa che la fede debba essere un po' più sottovoce e non debba far cavalcate ideologiche, e chi non è credente, ma chi ha grande rispetto per la nostra stessa fede e per la nostra storia religiosa. Ecco da questa saldatura noi abbiamo pensato di offrire una Mozione diversa su un pensiero diverso, su una sensibilità diversa, su un modo di pensare che è in parte diverso, in parte diverso. Io penso che si possa concedere questa diversità o no? Ci dobbiamo omologare anche all'interno di un credo religioso? Penso di no, io ho grande rispetto per chi pratica una fede diversa rispetto la mia, non mi aspetto reciproco, però ho detto la mia, l'ho detta insieme ad altri amici e compagni politici che stanno insieme a me, ripeto e a firma questa Mozione, semmai la rileggeremo la prossima volta, però c'è questo che abbiamo un po' annusato e questo, su questo ci dobbiamo rispettare. Noi non vogliamo, magari non siete voi così, però questo prendere 'sta battaglia ideologica – culturale, su un simbolo che non c'ha niente a che vedere con questo, perché sarebbe 'na bestemmia teologica da un punto di vista del senso del simbolo, io vi dico che ci sono stati sacerdoti che negli anni '50 -'60 - '70 proprio perché avevano un pensiero diverso, l'hanno proprio tolto, quindi che dobbiamo dire? Ci sono diverse vedute su questo, si può approvare o non approvare...

Presidente Caredda: Consigliere Voccia!

Cons. Lauria: ...si può approvare o non approvare, però ecco, abbiamo sentito questo, noi non ci va, almeno per i cristiani che stanno di qua, di far battaglie ideologiche, abbiamo saldato questo pensiero con alcuni che hanno una storia diversa e da questa sintesi, abbiamo prodotto una Mozione che in parte è diversa, fermo restando che il dato culturale è comune.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Lauria. Consigliere Ascitutto.

Cons. Ascitutto: Buonasera a tutti i presenti, ringrazio il Presidente per la parola, vorrei in qualche maniera riprendere tre concetti espressi dal Consigliere Lauria. Dice che non, dice che rispetta, rispettate tutte le altre religioni e per questo motivo non devono essere imposte e dite di essere rispettosi anche di coloro che non sono credenti, allora mi domando dove stavate quando sono stati tolti i Crocifissi, che comunque si ritrovavano nelle aule delle scuole e in alcuni istituti pubblici, allora in quel momento nessuno ha avuto rispetto per la mia religione cattolica e adesso imponete il rispetto come base di libertà, di principio, di uguaglianza, di fratellanza, di rispetto e quant'altro. Allora credo che bisogna tornare alle origini per capire esattamente perché è nato il problema? Semplicemente perché una cittadina italiana di origine finlandese ha imposto alla mia cultura, alla mia religione cattolica, di non essere rispettata nei luoghi pubblici, perché dà fastidio ai suoi figli perché non venivano educati in maniera cattolica, non venivano educati con la religione cattolica, allora per rispetto della religione degli altri, bisognava che venisse tolta la mia identità, ecco. Allora credo che questo sia un modo mio per considerare il problema, considero sbagliata la decisione della Corte Europea di Strasburgo, che è stata accolta nel mondo cattolico con stupore e con molta amarezza. Credo che il Crocifisso è un segno dell'offerta e dell'amore di Dio verso il prossimo e sicuramente non ha mai dato fastidio a nessuno, anzi, posso dire che può essere in qualche modo considerato come un simbolo di unione e di accoglienza per tutta l'umanità, e questo è il suo segno, ma che fastidio può dare un simbolo, eh? Me lo dovete spiegare, però dobbiamo integrare tutti, rispettiamo tutti per le loro, per le loro usanze, le loro culture, il loro modo di vivere, e il mio? L'identità della mia famiglia, della mia persona, della mia cultura, deve essere annullato, trovo assurda, anzi ricordo addirittura, circa 5 anni fa, quando è stato tolto il Crocifisso in Via Castellammare, nelle scuole di Castellammare, mia figlia andava a scuola, mi ricordo che quando sono andata a ritirare la pagella nel mese di giugno, so rimasta scioccata alzando lo sguardo e dicendo "Professoressa...maestra, ma che cosa è successo? Ma che fine ha fatto il Crocifisso?", e si vedeva proprio il segno bianco sulla parete, no...ah, a causa della sentenza e per rispetto delle altre religioni, lo abbiamo dovuto togliere e il rispetto alla mia che fine ha fatto? Allora, credo che questa sentenza laicistica non rispetta assolutamente i valori, gli ideali di Europa di cui io credevo perché credo che l'Europa è tutta un'altra cosa, i cosiddetti Parlamentari così importanti, così astuti e così accolti nel conoscere, nel riconoscere la cultura degli altri paesi, non hanno conosciuto, non si sono informati qual è la cultura base del mio paese Italia. Io ho vissuto all'estero, in Australia, ho vissuto per 13 anni e vi posso dire che nessuno si è mai imposto a togliere il Crocifisso alla mia aula e lì eravamo integrati, ci stavano diverse culture, io avevo un ragazzo giapponese accanto a me, un'altra aborigena accanto, quindi mai nessuno ha imposto a me di togliere il Crocifisso che stava comunque nella mia scuola cattolica. Qui in Italia, sì, perché dobbiamo essere attenti, dobbiamo essere moderni, dobbiamo essere, dobbiamo permettere che gli altri intaccano la nostra cultura. Allora io credo che non è assolutamente giustificabile una negazione di questo genere, anzi, ricordatevi che in Italia, proprio per rispetto delle altre religioni, le nostre famiglie hanno potuto scegliere se le scuole, i loro figli o i nostri figli, potessero seguire la religione cattolica e il risultato è stato che il 74% delle famiglie italiane, hanno deciso per i loro figli di seguire lezione di, lezione diciamo di cattolicesimo, di, della religione cattolica. Quindi questo fa capire che la maggior parte delle famiglie sono cattolici, la minoranza è appena il 6% e per questo 6% io non devo esprimere la mia identità

perché ho un simbolo, è più di un simbolo, è più di un simbolo per me e per molte altre famiglie e quindi per questo motivo ritengo fondamentale che le nostre origini vengono rappresentate così come lo è nell'espressione artistica o culturale, fatti della nostra storia; guardate Roma: città cattolica mondiale. Quindi ritengo necessariamente positivo votare questa Mozione, ripristinare il Crocifisso nel loro giusto...nel suo giusto posto, nelle aule scolastiche e in tutti gli edifici pubblici. Grazie.

Presidente Caredda: Consigliere D'Alessio.

Cons. D'Alessio: Ma, guardate io ho innanzitutto difficoltà a parlare su questo argomento perché parlare di un simbolo religioso e affrontare questo discorso solo dal punto di vista della religione, del simbolo, mi sembra quanto più formale. Ci troviamo di fronte a posizioni che devono essere comunque diverse perché ogni uomo ha la sua cultura, la sua identità e quindi ha anche il suo modo di credere anche nella stessa religione, per esempio i cattolici non tutti la pensano alla stessa maniera e quindi si differenziano tra di loro. Qui questa sera invece, mi sembra che ci siano posizioni per far capire all'uno e all'altro cosa sia il significato di un simbolo religioso. Ognuno ha il suo significato di fronte ad un simbolo religioso, ma quello che è più importante secondo me, se vogliamo veramente discutere perché se non stiamo veramente perdendo tempo, perché la discussione non esiste, perché ormai il mondo si è così evoluto che non può più perdere tempo intorno a queste discussioni che secondo me sono abbastanza futili, nel senso che esisteva nel...il mondo ha attraversato diversi processi che voi sapete benissimo, quelli legati all'industrializzazione, alla società moderna, alla globalizzazione che stiamo superando, siamo entrati, siamo entrati adesso nell'informatica, cioè una società che si muove sul surreale, non è più sulla realtà. È proprio per questi motivi che non esiste più uno Stato individuale che praticamente gestisce tutto e quindi può ricamarsi come fatto fondamentale, è solo questo e basta. Esistono le autonomie: oggi esiste l'autonomia nelle scuole, ogni istituto ha la propria autonomia, c'è l'autonomia anche dell'insegnamento, l'autonomia delle università e quindi praticamente su questo bisogna ragionare, ma ragionare significa che noi dobbiamo anche affrontare il discorso su quello che è effettivamente non solo l'integrazione, ma quello che intendiamo per integrazione e intendiamo per una visione del mondo, cioè chi ha scritto per esempio "Ogni luogo è patria per ciascuno di noi, qualunque sia la nostra collocazione geografica...qualunque sia la nostra origine, cultura, tradizione e stato di salute", ha detto delle verità fondamentali; ha detto che praticamente ognuno è libero di scegliere quello che ritiene più opportuno. Queste parole io non voglio dire che le ha dette, lo dirò all'ultimo, però stanno a significare un, non solo un impegno per il mondo nel rispetto di queste cose fondamentali, ma stanno a significare che ci deve essere una rappresentazione di noi stessi nella società che non travalichi sull'altro e che quindi le regole vanno rispettate nelle autonomie di ognuno di noi. Guardate, io dicevo al Sindaco tempo fa quando mi parlava di questa, di questa Mozione, che, e chiudo qui, leggendo solo queste poche righe, di Francesco Alberoni che lui ogni lunedì scrive in un, scrive in prima pagina sul Corriere della Sera e quindi ha scritto proprio all'indomani di questa, di questa, diciamo così, di questa, di questa Direttiva Europea, addirittura questo articolo è uscito il 9 novembre, proprio i 20 anni della caduta del muro di Berlino sulla, sul Corriere della Sera di lunedì 9 novembre. Io vi leggo questa cosa, la leggo piano così ognuno di noi può capire effettivamente come io la penso perché mi trovo vicino a questo grande sociologo e non entra positivamente sul discorso dei singoli perché mi sembra che si stia mercanteggiando,

che si stia mercanteggiando una posizione, un simbolo, una religione. Ascoltate un attimo con attenzione. Il titolo è:

“La storia, i simboli e i divieti. Se l’utopia cancella la libertà”

I giudici di Strasburgo hanno proibito l’esposizione del crocifisso nelle scuole. Alla Turchia proibirebbero la mezzaluna e a Israele la stella di Davide. E già qualcuno chiede di sopprimere il Natale e, con la stessa logica, Yom Kippur e Ramadan. Tutto nel nome della laicità dello Stato. Ma nel mondo moderno lo Stato non è solo quello centrale. Sono «Stato» anche le regioni, i comuni, le comunità autonome, le associazioni religiose e culturali a cui, per il principio di sussidiarietà, sono delegate funzioni pubbliche. In un’Europa multietnica e multireligiosa sono importantissime le vecchie nazioni e le formazioni che vivono attorno a valori, norme, simboli tradizionali. Proibire i loro simboli perché irritano, turbano, danno fastidio a un individuo qualsiasi, significa impedire a intere comunità di continuare a essere se stesse, negare il pluralismo.

La storia ci dice che il pluralismo viene negato da tutti coloro che vogliono distruggere il passato per realizzare una utopia. Gli spagnoli hanno annientato le civiltà precolombiane, la Rivoluzione francese ha cambiato persino il nome agli anni e ai mesi. I comunisti sovietici hanno imposto l’ateismo. Negli Stati totalitari islamisti vieni arrestato se mostri una Bibbia o un Vangelo. L’utopia porta al totalitarismo. Questo vuol dire che i filosofi, i giuristi dei diritti dell’individuo hanno una mentalità totalitaria? Se vogliono realizzare l’utopia di impedire che qualsiasi individuo possa essere turbato dal comportamento reale o simbolico di qualsiasi altro sì. Per accontentare tutti devono proibire tutto: gli usi, i costumi, i valori, perfino le lingue degli altri popoli. Mentre i grandi imperi persiano, romano, inglese lasciavano vivere i culti, le tradizioni e le lingue locali, i nostri utopisti sono spietati. Non solo sulle dimensioni dei piselli e delle arance, ma sui simboli religiosi e persino sul linguaggio. In certi Paesi non puoi dire «sesso» ma devi dire «genere» perché qualcuno si offende. Dopo un totalitarismo giacobino, marxista, nazista e musulmano potrebbe nascere un totalitarismo eurocratico. Sbandierando le sue promesse utopiche, distrugge le istituzioni del passato e impone il suo potere. Ammaestrati dalla storia, cerchiamo di impedire che accada, restiamo vigili e diffidenti. Siamo europei, ma per favore, conserviamo le nostre tradizioni, il nostro linguaggio, sì, perfino le nostre debolezze, i nostri pregiudizi. E se ci impongono a forza qualcosa, diciamo di no.

Io chiudo qui e quindi secondo me il discorso finisce qui questa sera, non è un problema di votare questa o quella Mozione, è un problema legato a noi stessi, al nostro se, e quindi non ha valore se il simbolo viene messo o no, tutti siamo Stato e tutti rappresentiamo le istituzioni, quindi non esiste il simbolo, ma esiste, ha quel simbolo come noi ci poniamo.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere D’Alessio. Consigliere Loddo.

Cons. Loddo: Sì, solo per uscire dall’equivoco, nel senso che ancora non si è stabilito se stiamo discutendo la Mozione della, presentata dal PDL, oppure se stiamo ancora nella fase procedurale per l’analisi. Stando così la cosa, a nome della maggioranza, ritiriamo la Mozione, questa presentata dal Consigliere Lauria e da altri e discutiamo, iniziamo la discussione con la Mozione del PDL e ci riserveremo di discutere la nostra Mozione alla prossima seduta del Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere. Consigliere Fioravanti...no, c’è Fioravanti, poi c’è Cervo, poi c’è Penge, poi c’è Ardita, poi c’è Voccia...

Cons. Fioravanti: Grazie Presidente. Guardi, io non sarò, perché io con tutto il rispetto di Santino Esigibili, che in Consiglio ha letto la Bibbia una volta, Nardino ha seguito bene le orme, Santino ha l'intelligenza di leggere 'ste cose, te c'hai letto questa paginetta per mezz'ora, nun c'ho capito niente, mi devi scusare però il problema...no, no, va bene...no, no, dopo me lo leggi, grazie, però il problema è questo: a me mi sembra che noi quando andiamo in giro all'estero, io ve posso dì, ve posso parlà di San Pietroburgo un minimo per farvi sapere che sono stato lì, sono entrato in Chiesa e mi sono dovuto levare le scarpe. Io non me le volevo levà perché me costavano belle care, dico appena riesco me le fregano, infatti poi a uno è successo che non ha trovato le scarpe e io me le so portate in mano, quindi, ecco la religione che il beduino l'altra sera in televisione a Porta a Porta, c'erano due dello stesso paese, il quale io lo chiamo "beduino", quello che ha fatto il ricorso alla CE che poi ha accettato il ricorso, lo chiamava "terrorista" quello a fianco, sono dello stesso, dello stesso paese...Consiglieri belli! Dello stesso paese! "terrorista", 20 volte in televisione! Noi stiamo parlando di questa gente che ci vonno fa rispettare le loro leggi, in Italia c'è la democrazia, siamo...il Crocifisso c'era e rimane, è inutile che cerchiamo di dire di sì, di dire di no o mettere la postilla a sinistra o a destra, io vi posso ricordare, mo non so il nome, un Governatore recentemente, è andato a pregare dei danni che je sono capitati, le disgrazie capitano a tutti, ha pregato a Montecassino, quindi a Montecassino di Crocifissi ce ne stanno moltissimi, tanti. Quindi meditate un po' e decidetevi che dovete fare, se da una parte andate a Montecassino a pregare, poi qui al Consiglio Comunale di Ladispoli, adesso non vojo fa polemica, non so nomi e cognomi però l'ho letta questa cosa, quindi, per cortesia non ci giramo attorno, perché vi posso dire, non è per dire bugie perché poi dice ogni tanto sono abituato a uno che dice una bugia, poi vai, si confessa e si leva il peccato. Io vi posso dire, senza andarmi a confessare per levarmi i peccati, che il Crocifisso in Aula quando abbiamo inaugurato...Enzo, c'è...e allora viè fuori la fotografia...eh no, c'è...c'è...vediamo...quindi allora per concludere, concludo, ho terminato, 'sta Mozione votatela, non la volete votare? Non la votiamo, mettiamola in votazione e via no? E buonanotte! Eh!

Presidente Caredda: Grazie Consigliere. Consigliere Cervo...Consigliere Cervo, prego...deve chiudere il Consigliere Fioravanti.

Cons. Cervo: Grazie Presidente, molto brevemente così evito la lungaggine della discussione, però un piccolo ragionamento, ma molto piccolo deve essere fatto sennò passa fra virgolette un messaggio che personalmente ma penso che tutti i Colleghi della maggioranza, non hanno mai detto, nel senso che non abbiamo descritto, né detto, né tantomeno esternato che vogliamo togliere i Crocifissi dalle scuole. La nostra Mozione, era una Mozione che sintetizzava o veramente era la forma per cercare unitariamente, nell'ambito di questo Consiglio Comunale di trovare una posizione unitaria...(omissis)...quindi io rifiuto e rigetto chiunque stia dicendo che da quest'altra parte qua, c'è una Mozione o ci sono delle persone che vogliono togliere il Crocifisso dalle scuole nella maniera più assoluta, tant'è vero che la nostra Mozione molto sinteticamente rigettava e non divideva quella che era la sentenza della Corte di Strasburgo, quindi questa mi piace, fra virgolette, sottolinearlo così si evita di far passare un messaggio che questa maggioranza voglia togliere i Crocifissi dalla scuola. Due, storicamente qualcuno diceva che l'Amministrazione passata, prima di Paliotta, ha tolto Crocifissi e quant'altro; guardate, una cosa bella sono stati i 10 anni vissuti insieme al Sindaco Ciogli, ogni opera che si è inaugurata, potete essere certi che io ero con lui, ci stava certamente il TAR che benediceva

l'opera. Questo, questo chiaramente tanto per dire che fra virgolette, ...(*omissis*)...certamente quella di rigettare, rinnegare o perlomeno mettere davanti la nostra storia della religione cattolica. Personalmente mi esprimo, io sono un laico e credo fortemente in uno Stato laico, in una differenza fra uno Stato confessionale di tipo islamico, dove quello che è la loro Costituzione, nella sostanza...

Presidente Caredda: Silenzio!

Cons. Cervo: ...è la loro fra virgolette religione perché loro no, applicano chiaramente lo Stato confessionale; io da buon laico dico che una netta differenza fra lo Stato e le Confessioni deve esserci, poi giustamente così come diceva o voleva esprimere se avesse finito l'intervento Lauria, voleva dire che sicuramente e me ne rendo conto, il Sindaco l'ha evidenziato prima, 2000 anni di storia, della nostra storia, del nostro patrimonio storico, si fondono certamente sul patrimonio della religione cristiana, ma anche il diritto tutto sommato, nasce come ...(*omissis*)...da quello spirito, e quindi chi è che lo vuole fra virgolette rinnegare o fra virgolette emarginare e quindi quella nostra Mozione era soltanto di sintetizzare, sposando se è possibile l'animo più laico ...(*omissis*)...chi siede da questa parte debba anche rispetto a quello più confessionale che sta dall'altra parte, ma certamente con l'obiettivo unico, quello di dire che certamente la religione cristiana è alla base chiaramente sia dell'Europa che del nostro Stato. Quindi, io, invito così come ha detto il Consigliere Loddo, di tranquillamente, se possibile, leggere la Mozione fatta dal PDL, certamente noi giacché non è stato possibile trovare una sintesi che potesse coniugare anche il nostro spirito più laico dello Stato, ma torno a ripetere, senza rinnegare assolutamente quelle che sono le nostre ...(*omissis*)..., se questo non è possibile, significa che in due momenti diversi pur non contrapposti rispetto alla vostra Mozione, ci troveremo sicuramente a fare due momenti di votazione diversi, distinti nel tempo, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Consigliere Penge, poi il Consigliere Di Girolamo.

Cons. Penge: Ma, si accogliamo con favore la questione che finalmente si entra nella discussione anche perché si era andato un po' fuori tema e ho sentito prima appunto che si discuteva se c'era il Crocifisso in aula, si parlava dei minareti, si parlava, questi soltanto per dire appunto che la Chiesa è tollerante ed è giusto, perché è inutile creare guerre di religione nella nostra Comunità Europea perché purtroppo oggi ad ogni frase si agitano subito alcuni, alcuni paesi e così via che hanno altre religioni. Ora la questione di fondo, poi ho sentito prima anche il discorso di Consigliere Lauria, dove dice appunto che ci sono pensieri diversi, ci sono giustamente pensieri diversi però la fede è unica, il simbolo è unico e il Dio è unico. Allora la questione è questa, quindi quella era un'idea più progressista diciamo della questione. Diciamo che, diciamo che appunto proprio ieri il Papa all'Angelus ha detto dopo tanto tempo, ha detto, "Il Crocifisso ha un valore religioso, storico e culturale"; naturalmente questo deriva dalla famosa sentenza della Corte Europea che negava la presenza dei Crocifissi in aule scolastiche, su ricorso di una cittadina addirittura finlandese e naturalmente il verdetto era questo, era...era una minaccia contro la libertà di educazione dei figli da parte dei genitori e quella dei figli di crescere credenti o non credenti. Da lì si è scatenato su tutta la stampa nazionale, poi è uscita anche sui confini europei, tutta una deriva laicista che ha portato appunto al trionfalismo di alcuni, di alcuni personaggi e così via, ma questa qui che si chiama Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, è proprio quella

Corte Europea che naturalmente nega tutti quei diritti dell'uomo che andava a professare Gesù, perché poi è questa la questione principale e che li proclamò appunto nella sua vita e portò avanti fino a quando arrivò in Croce. Naturalmente lui non portò avanti altro che il diritto all'uguaglianza, la fraternità, la libertà, all'accoglienza dello straniero, alla...addirittura entrato in un tema che era quello famoso laico, che diceva quella famosa frase "Date a Cesare quel che è di Cesare", e in quel contesto appunto entrò anche sulla questione laica. Ora, io posso anche capire che c'è un'idea più laica, quando si parla appunto nel nostro, nella nostra Nazione della religione perché così è previsto in Costituzione, però dovete pensare che due organismi laici che sono il TAR del Veneto e il Consiglio di Stato hanno dato due definizioni precise su questi ricorsi del Crocifisso, ve le leggo velocemente: la prima del TAR del Veneto dice, "C'è un filo che collega la rivoluzione cristiana di duemila anni fa, gli elementi cardine dell'Illuminismo, la *Dichiarazione dei diritti dell'uomo* e la stessa laicità dello Stato: tutti fenomeni storici che si fondano in modo significativo sulla concezione cristiana del mondo". Il secondo dice che è appunto quello del Consiglio di Stato, che "E' simbolo idoneo a esprimere l'elevato fondamento dei valori civili che sono poi valori che delimitano la laicità nell'attuale ordinamento dello Stato pur se provengono da una religione". Quindi anche se sono organismi nettamente laici, però, non fanno altro che dire che questo simbolo deve rimanere dove, dove si trova, quindi, in tutti i luoghi dove è previsto, soprattutto nelle scuole che appunto hanno fatto dell'accoglienza di diversi allievi di diverse nazionalità, ne hanno fatto un principio e quindi c'è stata la massima integrazione, il massimo rispetto delle loro fedi, delle loro culture, delle loro religioni e dei loro valori e con questo possiamo dire che la scuola di una Nazione non può ignorare la storia e la tradizione in cui si fonda e i simboli di cui questa tradizione è carica. Poi naturalmente, il simbolo della Croce non è soltanto un simbolo religioso che è appunto tra quelle cose che, tra quei valori che ho evidenziato prima, ma soprattutto un simbolo culturale e anche storico; è un simbolo carico di storia, e naturalmente possiamo dire che un paese che non ha questo, questi simboli e questi valori, è un paese che rischia di morire, aldilà delle leggi che fa, aldilà delle politiche economiche che fa perché se assume rilevanza mondiale a livello industriale, però se non ha una sua anima che è quella di avere un simbolo importante qual è il Crocifisso, da 2.000 anni di storia, appunto è un paese che è destinato comunque a morire e quindi aldilà del pensiero che si può avere sul problema della laicità, così come molti organismi laici hanno evidenziato che comunque il simbolo religioso è correlato alla laicità, allora occorre che tutti quanti noi siamo consapevoli che ha una sua funzione importantissima nel nostro paese e nelle nostre istituzioni. Grazie, ho terminato.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Penge. Consigliere Di Girolamo.

Cons. Di Girolamo: Grazie Presidente, io cercherò di essere breve anche perché credo che il dibattito si sia dilungato fin troppo anche togliendo spazio rispetto ai tempi che ci eravamo dati, al resto dei punti all'Ordine del Giorno, e non credo che sia corretto e rispettoso anche nei confronti di chi ci sta seguendo sia in sala che da casa e lo credo anche perché penso effettivamente, e lo penso, andrò contro corrente rispetto a quello che è stato detto finora, da una persona che ancora una forma di fede la sta cercando, non ho le vostre certezze da questo punto di vista, ma ho un profondo rispetto per chi crede e non credo che il dibattito si stasera, mi trovo estremamente veramente a disagio nell'aver assistito a diverse parti di questo, di questo dibattito, non credo sia stato così rispettoso per l'interessa

della nostra popolazione e sono, sono a disagio perché il dibattito sul Crocifisso, e in questo condivido alcune delle parole dette dal Consigliere D'Alessio, è diventato ancor di più questa sera un dibattito sul simbolo, con un ripiegamento identitario e non d'identità; identitario intendo difensivo, intendo al di là dell'affermazione che invece inizialmente era stata fatta anche dal Consigliere Moretti sul dialogo interreligioso, sull'apertura anche alle altre, alle altre religioni, è sembrato quasi che diventasse invece un ulteriore passaporto per affermare esclusivamente la nostra identità a discapito delle altre. Io non entro nel merito del simbolo, perché ripeto, condivido, condivido molto quello che diceva in tal senso il Consigliere D'Alessio, non sto qui a ribadirlo ma sono a disagio anche perché proprio il dibattito su questo simbolo ha scaturito altre cose completamente fuori secondo me da ogni logica di democrazia e di laicità anche nella, nelle religioni. Penso per esempio al dibattito aperto oggi dalla, dalla Lega, un partito che fino a ieri diceva del nostro Tricolore, che l'avrebbe utilizzato per pulirsi il sedere, e che oggi propone di attaccarci sopra anche il Crocifisso e di rendere questo il simbolo di uno Stato laico, ricordiamo appunto che la religione cattolica seppur la più diffusa e culturalmente diciamo importante del nostro Stato, non è la religione di Stato, per cui la proposta di oggi della Lega mi...appunto, mi crea estremo disagio. Sono a disagio quando sento delle affermazioni riguardanti la scuola, soprattutto quando le continuo a sentire in Consiglio e non si comprende che la scuola gode di una propria autonomia, dei Consigli di Circolo e di Istituto in cui decide tra le altre cose anche se dotare o meno le aule di Crocifissi; sono a disagio quando penso che nelle scuole comunque sia, apparte che non sono stati tolti ovunque i Crocifissi e laddove vengono tolti c'è appunto un dibattito che coinvolge, coinvolge la struttura scolastica e gli insegnanti. Credo che un bambino abbia tutto il tempo e il modo di creare la propria, un proprio percorso di convinzione e di fede religiosa, a prescindere dalla presenza di un simbolo. Non sono stata io, ma il Presidente della Camera Fini a proporre addirittura l'introduzione non l'ora di religione cattolica, ma di un'ora delle religioni all'interno delle scuole anche per comprendere, per comprendere bene e comprendendo bene che la storia non è statica, cambia come cambiano gli eventi e non possiamo certo negare, forse in questo le scuole sono più avanti di noi, proprio scegliendo liberamente, se tenere o meno il Crocifisso, ma ripeto, parliamo sempre esclusivamente di un simbolo. Mi sento a disagio quando sento parlare di accoglienza nelle scuole, la scuola è un diritto, non si tratta di accoglienza, non è una chiesa e non è un altro luogo del genere, non si accoglie, cioè la chiesa...ehm, la scuola non accoglie, la scuola dà il diritto di studio a tutti, a prescindere dalla religione, dalla razza e così via, è scritto prima di tutto nella nostra Costituzione, insomma per non spingerci troppo in avanti. Io comunque sono stata ad ascoltare in maniera molto calma, in silenzio, quindi sentire questi commenti non fa che confermare la mia idea che qui si sta cercando esclusivamente di mantenere un puntiglio identitario quando nessuno sta toccando la religione cattolica, la diffusione della religione cattolica o il modo in cui questa si possa portare avanti ed esprimere. Ripeto che stiamo veramente da due ore qui a parlare di un simbolo e basta. Suppongo che è un simbolo a cui do un altissimo valore artistico, enorme, do un valore culturale, non credo che storicamente possa avere un, cioè abbia un valore ma non credo che sia preminente, credo come diceva il Consigliere D'Alessio che appunto un simbolo assume il valore che la persona dà soggettivamente guardandolo, credendoci, dandogli un valore appunto e quindi lo prendo per quello che è. Personalmente non condivido questa Mozione, soprattutto appunto nell'aspetto di andare ad incidere per quella che è l'autonomia scolastica per, proprio perché decidono loro in mancanza di una legge dello Stato che ci dica che obbligatoriamente il Crocifisso va ...(omissis)...a quel punto da

bravi Amministratori dovremo farla approvare, dovremmo farla applicare; non essendo in questo caso, le scuole godono di una loro autonomia, i luoghi pubblici godono della loro autonomia, perciò da laica, da laica dico che il Crocifisso laddove c'è può rimanere, anche io pure, appunto con una cultura diversa magari da tanti di voi, cultura religiosa diversa da tanti di voi, sono cresciuta in tantissimi luoghi con il Crocifisso e non ho alcun problema a che rimanga, che venga messo laddove tutti i presenti di un luogo pubblico, che frequentano un luogo pubblico, siano d'accordo a metterlo, che non venga messo e che non si obblighi a metterlo, laddove non c'è mai stato, laddove non c'è un'esigenza condivisa di averlo. Quindi, insomma io penso di potermi fermare qui ed aggiungere semplicemente una cosa, che penso invece che ci sia estrema necessità di un dibattito sulle religioni, credo sarebbe molto interessante per tutti noi, sarebbe interessante anche per il pubblico che verrebbe magari sapendo di parlare appositamente di questa cosa, durante una serata e quindi propongo anche un Consiglio Comunale aperto anche al Sindaco, pure se non sta ascoltando in questo momento, magari anche un Consiglio Comunale aperto per poter parlare delle religioni perché credo sia un argomento ripeto, a me proprio perché ancora molto alla ricerca è interessantissimo e credo possa esserlo per tutti, anche per poter parlare più ampiamente di queste cose, quindi la mia proposta è quella di fare un Consiglio aperto ad hoc sulle religioni, anche perché, per chiudere, il Consigliere Moretti diceva che questo che stiamo trattando stasera è un dibattito prevalentemente religioso e culturale; io credo che bisogna fare anche una distinzione di sedi: noi siamo in una sede istituzionale e politica, quindi se il dibattito, il dibattito che si fa stasera, non può che essere politico e culturale perché ...*(omissis)*...un dibattito religioso e culturale, la sede dovrebbe essere altra e non questa a mio avviso. Quindi voto contrario alla Mozione, pur dicendo che c'è piena libertà di utilizzo del Crocifisso, non crea alcun problema, non credo che bisogna farne una questione identitaria. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere...Silenzio...silenzio...Consigliere Lauria.

Cons. Lauria: Io sintetizzo perché poi m'è sembrato di aver detto molto, alla fine non ho fatto la sintesi conclusiva, cioè finale per dire un po' quello che pensavamo, quindi volevo leggere...intanto ringrazio chi mi ha preceduto...

Presidente Caredda: ...l'ho segnato Consigliere Ardita...

Cons. Lauria: ...prima di leggere le quattro righe che costituiscono l'Appendice alla nostra Mozione che magari, sulla quale discuteremo per approvarla la prossima volta. Io debbo dire che, vorrei rimarcare un po' quello che dicevo all'inizio. Credo che è giusto, anche nel rispetto del senso di questo, di questo simbolo forte è il grande rispetto, grande rispetto, non c'è altra possibilità, grande rispetto di chi vive e narra la fede in maniera diversa, di chi vuole fare una battaglia ideologica, di chi pensa che invece non debba essere così, di chi è in ricerca di qualcosa, di chi vive di ideali diversi e di chi giustamente dice "Ma io non so stato mai cattolico – cristiano", c'è anche un'altra identità che si mescola a questa; bisogna aver rispetto di tutti. Credo che poi quel segno sia veramente abbattimento di ogni logica di inimicizia. Ho riflettuto anche su quello che diceva Filippo, che condivido in pieno sul discorso appunto che sulle libertà positive è meglio aggiungere che togliere, e leggerei a questo punto proprio questo, questo trafiletto che costituisce l'Appendice, che per noi, ecco, cioè costituisce la differenziazione rispetto al PDL. Non voleva essere una mancanza di

rispetto nel presentare una Mozione diversa dalla vostra, per un semplice motivo e già l'ho detto nel precedente intervento: potevamo, possiamo stasera non condividere la vostra e quindi se ci saranno i numeri, non ci sarà l'approvazione della vostra, noi riteniamo che ci debba essere un'Appendice diversa e quindi vorremmo approvare un qualcosa di diverso da parte nostra. Credo che questo possa essere rispettato, sta nell'economia della libertà, l'avete detto voi, fate parte di uno schieramento politico che ha questa espressione nel vostro codice, nella vostra simbolica di partito, e quindi credo che poi debba essere questo il giusto; grande rispetto. Io comunque ringrazio per chi ha prodotto una propria riflessione stasera. Noi diciamo questo nell'Appendice, aldilà della parte iniziale del corpo della Mozione che sostanzialmente, a parte qualche espressione diversa, credo che sia la stessa, *Dichiara di non condividere la Sentenza della Corte Europea di Strasburgo e di ritenere che la presenza dei Crocifissi in aule scolastiche e negli altri luoghi pubblici, debba continuare ad essere regolata secondo le normative già vigenti in Italia e secondo le consuetudini liberamente consolidate in ogni comunità.* Ecco, credo che in questo ci sia una differenziazione, delle sfumature diverse, delle sfumature che sono state anche credo colte all'interno del nostro gruppo politico, ma credo che tra la maggioranza e l'opposizione ci sia sostanzialmente poi questa identità di veduta. Credo che aldilà di qualche espressione fuori posto, credo che sia stato un bel dibattito. Io continuo a dire che noi come Consiglio Comunale diamo una buona prova, e questa sera poteva essere una prova anche per chi ci ascolta da casa, non lo so se i giovani ascoltano, se c'hanno pazienza e voglia di ascoltarci, perché sovente non è che gli diamo poi granchè, però insomma poteva essere utile anche per loro, per capire anche qual è lo stile del dibattito in quest'aula.

Presidente Caredda: Grazie, Consigliere Ardita.

Cons. Ardita: Ma, per chi ha ascoltato 2 – 3 interventi della maggioranza, diciamo con molta chiarezza, del gruppo moderato di centro, della maggioranza che governa questa città, si è compreso che sono quella parte più vicino ai cattolici. Voglio anche dire che rispetto l'idea della Consigliere Di Girolamo, la quale finalmente tira fuori l'anima vera dei Comunisti, perché quando Cervo...permettete aho?...scusate si può parlare?

Presidente Caredda: Consigliere Ardita! Consigliere Ardita! Consigliere Ardita!

Cons. Ardita: ...allora quando Cervo afferma che...che negli anni precedenti...

Presidente Caredda: Consigliere Ardita! Poi lei parla di democrazia...meno male che parla di democrazia...

Cons. Ardita: ...questa non è democrazia come al solito...allora, quando...

Presidente Caredda: ...sta insultando il Consigliere Di Girolamo non se n'è reso conto...

Cons. Ardita: ...quando Cervo...con rispetto, ho detto...quando Cervo afferma che negli anni passati avete partecipato a delle inaugurazioni con il Cristo, con il Crocifisso, il Cervo forse non è stato aggiornato che recentemente, nel Comune vicino, non stiamo parlando di Milano o Lampedusa ma di Cerveteri, dove c'è, è amministrato dal Centro – Sinistra, la Mozione sul Crocifisso è stata bocciata, forse non l'hanno aggiornato. Allora bisogna

rispettare la presa di posizione della Di Girolamo, perché se lei ha questo credo, io lo rispetto, perché, perché, perché non deve essere forzata la sua posizione dove...altre volte l'ho criticata perché essendo di sinistra, vicina al popolo, con certi valori sociali, ha votato delle cose insieme alla maggioranza che non sono certo che condivideva, allora, oggi ho più rispetto della Di Girolamo che tira fuori l'animo vero della Sinistra, che dove amministrano loro da Milano a scendere...

Presidente Caredda: ...ma che è il suo Avvocato, Ardita?

Cons. Ardita: ...giù a Lampedusa, dove c'è la Sinistra, queste Mozioni vengono bocciate, allora, i tre moderati di centro vicino all'area cattolica si sono espressi in modo favorevole; oltre alla Di Girolamo vorrei ascoltare qualcun altro del PD e che appartiene al vecchio zoccolo del PCI, che cosa ne pensano, perché lei è stata molto sincera e ha detto il suo parere; il Sindaco come al solito siccome già c'era nel 1970, lo sento molto, già lo sento molto turbato, allora perché, perché, chi è di destra, crede nella sicurezza, crede in Gesù e nei cattolici; chi è di sinistra, la maggior parte dei Comunisti non sono credenti! Allora quello che ha detto oggi la Di Girolamo, io lo apprezzo, io lo apprezzo!

Presidente Caredda: Silenzio! Silenzio! Silenzio! Non si permetta lei in aula!

Cons. Ardita: ...è l'anno nero...è l'anno nero della Sinistra! Qualcun altro credo che sia ipocrita ma vorrei ascoltare qualcun altro perché ho sentito soltanto tre moderati, vorrei sentire anche gli altri, gli altri...che veramente se non credono...(omissis)...

Presidente Caredda: I Consiglieri parlano quando chiedono la parola e hanno voglia di parlare, Consigliere Ardita...

Cons. Ardita: ...oggi l'apprezzo la Di Girolamo, in altre occasioni dimentica di essere di Rifondazione Comunista e vota...della Sinistra Radicale, della Sinistra Incerta, che cos'è...allora che cos'è...il problema è un altro, che in altre occasioni la Di Girolamo...

Presidente Caredda: Ardita!

Cons. Ardita: ...con il suo gruppo, dimenticano i loro valori...del loro gruppo e votano delle cose con la maggioranza, che non condividono...

Presidente Caredda: La parola al Consigliere Cervo...Silenzio Consiglieri! Oh, per cortesia volete intervenire a far fare silenzio, grazie...volete intervenire? Grazie...silenzio! Silenzio! Silenzio!

Cons. Cervo: Allora, grazie Presidente, proprio in virtù di quello spirito, come si suol dire, di confronto democratico, di tolleranza e quant'altro, si è convenuto con l'estensore della Mozione, di vederci e predisporre, perché è possibile in quanto le basi tutto sommato erano comuni, così come si è rilevato dai singoli interventi, sia della maggioranza che dell'opposizione sulla sostanza, quindi si è convenuto di predisporre e portare in aula nel prossimo Consiglio Comunale, una Mozione, ...(omissis)...largamente condivisa, quindi ci auguriamo che la discussione che un certo Consigliere Comunale voleva portare in rissa,

come vedete si sta trasformando in un grosso momento invece di condivisione, su grandi temi che...

Presidente Caredda: Silenzio!

Cons. Cervo: ...certamente devono unire, non possono dividere questo Consiglio Comunale. Ringrazio il Capogruppo del PDL per questa disponibilità, così come ringrazio i Colleghi della maggioranza per aver accettato questo tipo di soluzione. Grazie Presidente.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere Cervo. Consigliere Moretti...Consigliere Moretti...su quanto ha detto il Consigliere Cervo

Cons. Moretti: Ci tiene ad ascoltare il mio parere, Presidente? Io non avevo chiesto la parola...

Presidente Caredda: Non ha chiesto la parola, però il Consigliere Cervo...

Cons. Moretti: ...lei si rivolge a me frequentemente e questo mi fa piacere, ma io non avevo chiesto la parola...

Presidente Caredda: ...sicuramente anche se non ha chiesto la parola, il Consigliere Cervo ha detto che ha preso un accordo con lei di portare questa Mozione al prossimo Consiglio Comunale...

Cons. Moretti: ...la ringrazio per questa precisazione, rispondo al Consigliere Cervo. Io ho preso atto delle proposte di modifica che vengono dalla maggioranza e questo va nella direzione che avevamo auspicato all'inizio, cioè alla nostra Mozione aperta, priva di riferimenti politici; i Consiglieri di maggioranza hanno chiesto di poter sostituire il loro dispositivo con il nostro, il dispositivo è essenzialmente, dice la stessa cosa, chiedono però che venga soppressa la parte che noi sostenevamo nella quale si dice che volevamo apporre il Crocifisso anche in quest'Aula, è una scelta di questo Consiglio; non voglio discutere su questo, può essere anche un segno di laicità delle istituzioni questo, può esserlo, può esserlo, per carità io non obietto su questo fermo restando che laicità non significa ateismo, a volte ci si confonde...

Presidente Caredda: ...è un'altra cosa...

Cons. Moretti: ...si può essere laici nel rispetto delle religioni altrui, ma una propria religione si deve averla io credo, insomma. Nello stesso tempo, c'è un riferimento nella premessa che viene tolto riguardo ad una affermazione di Benedetto Croce, filosofo che stimiamo ma che non ci appartiene culturalmente e quindi se viene soppressa a noi non ci crea nessun problema e complessivamente il significato della Mozione rimane in piedi e io sono contento che alla fine si sia arrivati a questa sintesi per quanto insomma, pensavo si potesse arrivare un po' prima. Ognuno ha fatto, questa sera qui ha dato prova della propria partecipazione al problema, forse un po' troppo dal punto di vista politico e meno da quello culturale e religioso. Io cercavo di fare in modo all'origine, che tutto andasse in maniera differente, però insomma, alla fine come diceva Lauria, il dibattito poi porta anche alla

comprensione reciproca. Alcuni toni inevitabilmente a volte salgono, questo è un po' anche le caratteristiche di ciascuno di noi, delle nostre peculiarità, però la democrazia è anche questo insomma; in Consiglio Comunale ci viene chi viene eletto, dobbiamo accettare quindi il suo parere che è il parere dei cittadini...esattamente...

Presidente Caredda: ...e governa chi viene eletto?

Cons. Moretti: ...governa chi viene eletto e l'opposizione come sempre ha una funzione di controllo e questa sera come avete visto, anche propositiva, grazie.

Presidente Caredda: Allora, sospendiamo il Consiglio Comunale per 5 minuti.

Sospensione del Consiglio Comunale

Alla ripresa, dopo la sospensione

OGGETTO: “Proposta di emendamento”

Presidente Caredda: Proposta di emendamento, chi la legge? Legge Lauria? Va bene come lettore? Va bene? Consigliere Lauria, prego...però fermi ai vostri posti...non vi muovete, non rifacciamo l'appello...riprendiamo il Consiglio Comunale. Consigliere Lauria se cortesemente vuole leggere, se c'è accordo anche dall'altro lato che legga il Consigliere Lauria...Consiglieri in aula, per favore!

Cons. Lauria: Le tre variazioni e basta...nel corpo della Mozione...

Presidente Caredda: Per cortesia! Silenzio in aula, non è possibile!

Cons. Lauria: Allora, nella sostanza, per chiudere, nel corpo della Mozione, ferma la prima parte, i primi 2 – 3 capoversi, viene omessa la parte relativa alla citazione di Benedetto Croce, poi nel *Considerato che*, invece delle *ultime leggi finanziarie prevedono che sempre maggiori investimenti vengono destinati ad inserimento*, e poi la parte appunto che dicevamo dell'Appendice, quindi *Il Consiglio Comunale dichiara di non condividere la Sentenza della Corte Europea di Strasburgo e di ritenere che la presenza dei Crocifissi in aule scolastiche e negli altri luoghi pubblici, debba continuare ad essere regolata secondo le normative già vigenti in Italia e secondo le consuetudini liberamente consolidate in ogni comunità.*

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Lauria. Consigliere Moretti? Stavolta ha chiesto la parola si?

Cons. Moretti: Si confermo che queste sono le modifiche concordate e siamo disposti a dare il nostro voto favorevole.

Presidente Caredda: Va bene...va bene...allora mettiamo in votazione la Mozione così come letta dal Consigliere Lauria. Chi è favorevole alla sua approvazione, alzi la mano...

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: All'unanimità? No?

Presidente Caredda: No...

Dott.ssa Boccato: Scusate perché non vedo tutti
...1...2...3...4...5...6...7...8...9...10...11...12...Loddo per
cortesia...13...14...15...Penge non c'è? Ah, si c'è ancora, scusi...15 favorevoli...

Presidente Caredda: 15 favorevoli. Chi è contrario? Chi si astiene?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: 1...2...3...4 astenuti...

Presidente Caredda: 4 astenuti, la Mozione è approvata...perché i conti non tornano?...no, siamo 18, è arrivata l'Asciutto prima...eravamo 17...

Dott.ssa Boccato: Allora erano 14 i favorevoli...

Presidente Caredda: 14...14 favorevoli...

Dott.ssa Boccato: Allora 14 i favorevoli...

Presidente Caredda: ...ma che è sto vociare in aula? Ma che succede oggi? Il Consiglio è ancora...non è sospeso...allora invito la Polizia Municipale per favore di far fare silenzio, grazie, perché vedo che oggi sono un pochino tutti...ecco...grazie.

OGGETTO: “Acquisto Immobile di Via Milano”

Presidente Caredda: Allora passiamo ai punti. Io chiedo l'anticipazione...l'anticipazione del punto “Acquisto Immobile” e “Legge sulla Casa”, quindi “Acquisto Immobile di Via Milano” che è il punto d) dell'integrazione. Relaziona il Sindaco...punto d), relaziona il Sindaco “Acquisto Immobile di Via Milano”. Consigliere Moretti, lei è distratto...

Sindaco Paliotta: Allora...allora...scusate...diciamo già nell'assestamento di Bilancio che abbiamo votato qualche giorno fa, qualche settimana fa, era prevista tra le tante voci di Bilancio, una posta di Bilancio per l'acquisizione di un Immobile nella zona della Caere Vetus. La motivazione che l'Amministrazione Comunale ha addotto e adduce questa sera, è quello di, è quella di dotare questo quartiere della nostra città, di una struttura adibita a un servizio diciamo sociale ma anche più che sociale perché l'obiettivo è quello di farci un Centro Anziani. Il Centro Anziani come voi, noi abbiamo visto, già con quello esistente, come si vede in tanti altri Centri Anziani di Italia, sono luoghi di aggregazione, di promozione culturale, di promozione delle tradizioni, di incontro e altro. Ormai la città è cresciuta, più di 20 anni fa fu istituito il primo Centro Anziani, anzi 25 anni fa, ed è chiaro che la popolazione è più che raddoppiata, quindi dare una risposta agli anziani in generale di questa città è già ampiamente positivo; darla in un quartiere come la Caere Vetus, che per la verità in questi anni si è sentito un po' diciamo, un po' trascurato o quantomeno è successo che quel quartiere è diventato un pezzo di città vissuto, pieno di residenti e sicuramente rispetto al resto della città, ha ancora meno servizi rispetto alla media di Ladispoli. Quindi con questo atto, noi abbiamo fatto un avviso, abbiamo visto varie possibilità; tra l'altro sarebbe un ritorno del Comune in un immobile che ha già visto in quella struttura per un periodo le scuole della Caere Vetus, per un periodo la Biblioteca Comunale di Ladispoli, e per un periodo una palestra, quindi il Comune ha già utilizzato questi locali e tornerebbe adesso a riutilizzarli acquistandoli. Il totale dei metri quadri è 229 , quindi 230 metri quadri, il, la cifra che viene proposta come acqui...una stima di 430.000...no diciamo vista anche la ristrutturazione, scusate...per quanto riguarda l'acquisto...il costo complessivo è di 400.000 euro e rispetto allo schema di delibera, proponiamo di aggiungere, di dare mandato al Dirigente dell'Area Terza, anzi...e incaricare anzi il Dirigente del Patrimonio prima di stipulare l'atto di acquisto, di acquisire, oltre alle altre verifiche edilizie ed ipoteche viste per legge, di interpellare anche la Camera di Commercio per un'ulteriore variazione di congruità di valore dell'immobile.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, la parola al Consigliere Voccia che l'ha chiesta.

Cons. Voccia: Grazie Presidente. Io su questo punto, tant'è vero che si è discusso l'altra sera, ma i Colleghi non erano presenti ed io votai favorevolmente per la variazione di Bilancio, anche perché posso aggiungere questa sera, dire del voto favorevole in quanto si parlava anche dell'acquisto di questi locali che andrebbero momentaneamente ad i pensionati ed una parte all'Archivio e feci presenta l'altra sera che è la prima volta in questo Comune che con Bilanci abbastanza corposi da anni, è la prima volta che si fa, si fa un acquisto per questo popolo degli anziani che a Ladispoli cresce anno dopo anno, sempre di più. Dunque fu un voto favorevole l'altra sera, non può essere un voto favorevole da parte mia e penso anche dell'intero gruppo anche questa sera. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Consigliere Lauria.

Cons. Lauria: Sì, sul voto favorevole per questa, questa, ...(*omissis*)...politica a favore di un...

Presidente Caredda: Consigliere Voccia, ma ce l'ha con il Consigliere Lauria lei? Perché ogni volta che parla lui, eh! Ce l'ha con il Consigliere Lauria!

Cons. Lauria: ...no, no, io aspetto, non ci son problemi...

Presidente Caredda: ...queste so minacce, Consigliere Voccia...facciamo parlare il Consigliere Lauria, per favore. Prego Consigliere.

Cons. Lauria: ...dicevo, grande considerazione per questa politica forte da un punto di vista dei siti per una cittadinanza straordinariamente importante per noi, e un plauso per chi, in appendice di solito non faccio 'ste cose, sono abbastanza sempre molto riservato e molto sobrio, però volevo spendere due parole per il nostro Delegato perché non solo da un punto di vista degli spazi, dei siti si è attivato, ma credo che abbia prodotto, nel corso di questa, di questo scorso di Consigliatura, un modello culturale straordinariamente per la nostra città. Io non ho avuto modo di partecipare a diversi incontri che sono stati realizzati nel corso di questi 2 – 3 anni ma credo che sia veramente per la nostra città, per i nostri amici meno giovani, sono stati realizzati dei progetti raffinatissimi e dei percorsi culturali di straordinario livello, per questo io volevo ringraziare Amico Gandini che peraltro, è un politico storico della nostra città che sta ancora attivandosi per una sana politica nel nostro territorio, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere. Consigliere D'Alessio.

Cons. D'Alessio: Annuncio voto favorevole a questa azione amministrativa che ha pocanzi elencato il Sindaco e voglio sottolineare una cosa importante: l'Amministrazione, l'Amministrazione Comunale con questo acquisto, da una risposta politica al programma che ha presentato il Sindaco in Campagna Elettorale perché dà sviluppo alla Terza Età e quindi andare a realizzare un Centro per gli Anziani, è un grosso significato politico, ma dà anche una risposta di buona Amministrazione, in questo senso, perché crea patrimonio al Comune di Ladispoli: andare all'acquisto di strutture per attività pubbliche, significa che il patrimonio del Comune cresce, specialmente per una città giovane che ha bisogno di spazi, giovane nel senso che è di poca, 40 anni, dobbiamo praticamente celebrare i 40 anni dall'autonomia. Un altro...voglio però proprio prendere spunto da questo esempio per dire che è necessario Sindaco, che l'Amministrazione Comunale vada ad acquistare anche quegli immobili che praticamente usufruisce, come affitto per esempio per le farmacie, via così dicendo, perché pagare un affitto significa praticamente stare in perdita nei confronti di una struttura e con quell'affitto ci si può realizzare praticamente l'acquisto di un immobile attraverso un mutuo; in poche parole dico, invece di pagare praticamente l'affitto, si possono fare dei mutui per acquisire a patrimonio del Comune, delle strutture pubbliche. Ecco, sottolineo questo e in chiusura voglio ringraziare il lavoro svolto dal Dottor Amico Gandini che oltre ad essere stato Vice...essere stato Sindaco di questa città per 10 anni, adesso svolge un importante ruolo che è quello di Delegato alla Terza Età, alla Sanità e dico

che da alcuni giorni anche quello di Presidente dei Festeggiamenti dell'Autonomia, sta lavorando abbastanza bene, lo ringrazio, ringrazio anche il Sindaco per questo impegno portato a compimento, speriamo però che questo lavoro ci serva da esempio.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Consigliere Fioravanti. Ha chiesto la parola...accenda il microfono Consigliere, non si sente...

Cons. Fioravanti: Vengo...si intervengo...questo punto è stato molto interessante perché io ricordo bene l'Assessore quando c'era già il Centro Anziani che lo dovevamo acquistare allora, costava 200 milioni, quindi, se oggi 400.000 euro, è tutto raddoppiato, è congruo, quindi avete fatto bene. L'unica cosa che ...*(omissis)*...però, io propongo un'altra cosa, già che si è anziani, vi stiamo aiutando in questo modo e cerchiamo dalla Giunta di deliberare un pacchetto di Viagra al mese, almeno li facciamo più contenti! Perché tutti i Comuni, una parte dei Comuni, l'hanno già deliberato...Sindaco, non è mica una stupidaggine...già c'hanno e quindi...cerchiamo...di fare qualcosa di importante, veramente...quindi, finalmente, questi locali dovevano essere acquistati 10 anni fa, li abbiamo acquistati oggi, prego? 20 anni fa...va bene...

Presidente Caredda: Grazie Consigliere...

Cons. Fioravanti: Voto favorevole già come il collega...

Presidente Caredda: Consigliere Ruscito, prego...deve spegnere Fioravanti...

Cons. Fioravanti: ...eh no...*(omissis)*...Gandini mi meraviglio che lei non pensa a queste cose...

Presidente Caredda: Consigliere Ruscito, Consigliere Ruscito, prego

Cons. Ruscito: Sì, io mi associo a quanto detto dal Consigliere Voccia e chiaramente siamo favorevoli a che gli immobili vengano acquistati e non presi in affitto come diceva qualcun altro, però volevo segnalare all'Amministrazione, al Delegato Gandini, che in effetti esiste un altro Centro Anziani che ha la sede al Miami – Cerreto, quindi in quella zona e che non è dotato di nessuna struttura e che tra l'altro partecipa con le spese di gestione della struttura dove è ospitato. Quindi sarebbe il caso che cominciassero a pensare anche a quel Centro Anziani che è già nato e che esiste da quasi due anni. Quindi siamo chiaramente favorevoli a questo acquisto, l'abbiamo già detto prima, riteniamo che il prezzo possa essere congruo e condivido che è stata inserita anche la richiesta alla Camera di Commercio che possa dare un'ulteriore...così siamo più tranquilli, e però ripeto, bisognerebbe pensare anche all'altro Centro, perché questo Centro Anziani che sta per nascere, quindi questa Associazione e l'altra Associazione, hanno locali disponibili; il pagamento delle varie utenze, luce telefono e quant'altro. L'altro Centro partecipa alle spese con l'altra Associazione che li ospita, quindi sarebbe il caso di pensare anche, già nell'immediato, ad una struttura per l'altro Centro che praticamente ospita tutti gli Anziani o quasi della zona della ferrovia a monte di Ladispoli.

Presidente Caredda: Consigliere Ardita.

Cons. Ardita: Diciamo che in questi due anni e mezzo di Amministrazione, questa è una delle poche cose fatte bene dalla maggioranza, allora, chi sta, chi sta all'opposizione...

Presidente Caredda: Silenzio!

Cons. Ardita: ...è servita...è servita l'esperienza di chi ha fatto il record di Sindaci, come il Dottor Gandini perché mi auguro che in futuro suggerisca meno cose fino alla prossima scadenza perché chi sta all'opposizione, torniamo sul serio, io ho sempre affermato questo principio dal primo giorno che mi sono seduto qui, che chi sta all'opposizione vota tutte quelle cose che può proporre una maggioranza se sono nell'interesse della collettività; qualora invece, ci sono delle cose che noi o i cittadini ritengono che non siano fatte bene. Il dovere del Consigliere di opposizione, è di controllare. In quest'occasione è stata presentata una proposta che va nell'interesse della collettività, di tutti quanti, non ha colori politici, anche perché Gandini è il Garante di tutto il sistema, allora va bene, diciamo che c'è il voto favorevole.

Presidente Caredda: Per favore! Per favore! Ha concluso Ardita? Non si era capito...va bene, non si stanno altri interventi, mettiamo la delibera in votazione. "Acquisto Immobiliare di Via Milano", chi è favorevole alzi la mano...

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: 1...1...2...all'unanimità?

Presidente Caredda: L'immediata esecutività? Ci sta su questo punto? Immediata esecutività...

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: All'unanimità

Presidente Caredda: All'unanimità, il punto è approvato.

OGGETTO: “Attuazione Piano Casa, Legge Regionale 21 dell’11.08.2009 – Azione straordinaria di Sviluppo e qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico”

Presidente Caredda: “Attuazione Piano Casa, Legge Regionale 21...”...silenzio! E non è possibile oggi ‘sto Consiglio Comunale! C’è la Polizia Municipale che ha il suo compito, Consigliere Moretti, non è che posso saltare sul banco, se lei è più bravo di me, venga lei a farsi valere, Consigliere...Allora punto c) “Attuazione Piano Casa, Legge Regionale 21 dell’11.08.2009 – Azione straordinaria di Sviluppo e qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico”. Relaziona il Sindaco...ah, l’Assessore all’Urbanistica? Chiedo scusa, Assessore non l’avevo vista.

Ass. Autullo: No, non c’è problema, grazie Presidente.

Presidente Caredda: Pensavo fosse già andato a casa...

Ass. Autullo: ...no, rimango qua fino all’ultimo, le cose facili come dice il Sindaco le faccio io. Dunque, proponiamo chiaramente al voto del Consiglio l’attivazione del Piano Casa Regionale dell’11.08.2009, chiaramente; ha avuto un passaggio in Commissione e per questo ringrazio anche i Commissari perché abbiamo fatto un bel lavoro. In effetti, questo qui è un adempimento di legge, nel senso che recepiamo e votiamo questa delibera perché abbiamo apportato due importanti, una importante modifica che ci era consentita dal testo originale; in effetti noi accogliamo come proposta e lo deliberiamo, quella di asp...di disporre la riduzione degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione in ordine alla necessità di interventi, di ampliamento della prima casa del 30% del contributo dovuto in riferimento agli oneri di urbanizzazione. La legge prevedeva che i Comuni che recepiamo questo tipo di delibera, potevano fare due tipi di cambiamenti: il primo riguardava di escludere da questo Piano Casa alcune zone del paese e l’altra era quella della riduzione del 30%. Abbiamo ritenuto anche in accordo con i Commissari della Commissione Urbanistica, di accogliere e di votare quella che è praticamente la riduzione del 30% sugli oneri di urbanizzazione per la prima casa. Quindi, credo che sia una delibera che da questo momento, dà molte possibilità, e riteniamo anche che con questa delibera si metta in moto un po’ di quella economia edilizia che è rimasta ferma per troppo tempo, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Assessore. Interventi? Fioravanti. Deve chiudere Autullo...Autullo deve chiudere...

Cons. Fioravanti: Ecco, grazie Presidente. Io non ho capito bene, voglio chiarificare qualcosa. Allora praticamente con questa delibera, noi andiamo a, diciamo, applicare la, il del Piano Casa e più la famosa delibera del Commissario Prefettizio del 20% che già era deliberato, diciamo. Quindi, si possono applicare tutte e due? Tanto il Piano Casa con il 30% dell’urbanizzazione...come il 20%? C’è il 30?...pagamento degli oneri è il 30%...degli oneri, quindi...e il 20% di edificazione dove ci sono le possibilità...ok, benissimo, quindi vengono approvate tutte e due, con questa delibera. Allora, la dichiarazione di voto per noi è scontata, il Gruppo è d’accordissimo, voto favorevole quando ci sono gli interessi della città, il nostro gruppo è sempre presente. Grazie.

Presidente Caredda: Consigliere Loddo...ha rinunciato all'intervento? Altri interventi? Asciutto...

Cons. Asciutto: No, ma sarò brevissima...capisco l'ora, però voglio dire...ha parlato Fioravanti...dunque io sono favorevole sicuramente alla delibera, non posso che essere favorevole, però mi sorge un dubbio...un attimino che la devo cercare...non so...dov'è la delibera? Ah, scusate, sì...dunque, nel punto in cui...nelle premesse parla...dunque sono state rispettate, sono state individuate diciamo le aree di intervento della delibera, non sono state escluse nessuna area, però è ovvio che la Zona A ed E da delibera, dall'impostazione della normativa si presume implicitamente escluse...no? Quindi su questo non ci sono...eh...no, no perché qualcuno mi ha chiesto di fare questa domanda specifica perché magari...il Centro Storico...la A ed E sono zone rurali...insomma sì...automaticamente escluse, perfetto. Un'altra osservazione che mi viene da fare, è l'individuazione delle aree produttive, no, nelle quali potranno essere trasferiti eventuali sostituzioni edilizia: vedo che nella delibera non è stata contemplata però la mia preoccupazione è la seguente, ho paura che alla scadenza dei 90 giorni, cioè non si potrebbe più inserire perché diventerebbe illegittimo no, individuare le aree, considerando che non è ancora stato fatto uno studio in merito mi pare, è ancora difficile individuare questo aspetto comunque fondamentale per l'applicazione della ricostruzione delle Zone B, nel piano attuale, chiedo all'Assessore se ha verificato che è fattibile discutere l'argomento successivamente alla scadenza dei 90 giorni, oppure rischiamo di non poterli più individuare e se queste Zone B vengono individuate nell'attuale Piano, è normale? Perché il Piano vigente è questo e non nell'eventuale Piano adottato successivamente, cioè parliamo delle Zone B, del Piano vigente. L'altra osservazione è...dunque, l'altra osservazione riguarda...la non riferimento al fascicolo del fabbricato che comunque la norma prevede come obbligatoria, considerando comunque che l'attuale sospensiva del fascicolo non significa un'abrogazione, quindi volevo sapere se non includendolo nella delibera come obbligatoria, così come da Legge Regionale, anche se il nostro Comune non l'abbia mai adottato il fascicolo, non è obbligatorio adottarlo, ma la Legge Regionale la impone, io chiedevo se questi elementi so stati poi verificati in Commissione, perché immettendola, inserendo il fascicolo, non significa...momentaneamente è sospeso, cioè i Comuni lo potranno poi integrare successivamente, ma non inserendolo nella delibera, potrebbe essere motivo di annullamento della stessa, ecco...come? Va bene, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei...

Ass. Autullo: Posso?

Presidente Caredda: Prego, prego Assessore.

Ass. Autullo: Grazie Presidente. Allora, rapidissimamente sulle due domande che ha fatto. Per quanto riguarda l'identificazione delle aree io ho avuto poi anche su sua sollecitazione, mi sono informato anche presso la Regione, non abbiamo l'obbligo di inserirli in questo momento e non abbiamo l'obbligo dei 90 giorni, ne senso che possiamo, a domanda, quando succederanno le cose, eventualmente reperirle sia nel Piano attuale che è in vigore. Per quanto riguarda invece il fascicolo fabbricati, come lei ha detto, non è obbligatorio in questa fase, pertanto può essere, a richiesta si può fare, ma a richiesta, quindi, non c'è

l'obbligo di inserirli all'interno del dispositivo di delibera. Pure questo è un altro argomento che non ci costringe a farlo adesso ma possiamo farlo anche alla scadenza dei 90 giorni, sia l'uno che l'altro avvenimento per la recezione delle aree. Quindi su questo mi sono informato stamattina per dare poi delle risposte...penso sia...vada bene per lei, Consigliere.

Presidente Caredda: Grazie Assessore, se non ci stanno altri interventi...Ardita.

Cons. Ardita: Molto breve. Ci tengo a precisare che tante volte il Governo viene criticato, credo che in questa occasione il Piano Casa, nasce dal Decreto Berlusconi e poi è stato recepito dalle varie Regioni e poi voglio invitare l'Assessore Autullo, cerchiamo di contenerci nel propagandare quest'iniziativa come può essere accaduto col Piano Regolatore, anche se poi diciamo in modo molto scherzoso, ogni ...(*omissis*)...ha in programmazione di fare 30 appartamenti, rischiamo in 5 – 10 anni, che abbiamo un incremento demografico di 900.000 abitanti. Allora, anche in questi giornaletti, Comunali o fuori Comunali, così...diciamo che, cerchiamo di contenerci nel propagandare certe cose perché non possiamo programmare un incremento demografico dai 600 ai 900.000 abitanti in 5 – 10 anni...

Presidente Caredda: Assessore Autullo.

Ass. Autullo: Grazie. Allora io penso che, in virtù di quello che lei lamentava prima, che era quello dello spirito democratico di maggioranza e opposizione, noi abbiamo l'obbligo di propagandare sia il Piano Regolatore che il Piano Casa e anche le iniziative, per informare la cittadinanza, quindi questo è un obbligo della maggioranza come, come obbligo di mettere al corrente la popolazione di quello che succede.

Presidente Caredda: Grazie Assessore...

Ass. Autullo: ...lei...no, volevo fare un'altra, un'altra piccola affermazione...quella è la premessa, è la premessa...mi dispiace che l'ora è tarda perché avrei voluto molto piacevolmente colloquiare con lei...lei si ricorda in quest'aula quando mi attaccò per dire che le Case Popolari, le richieste...bla, bla, bla...quindi deve dirci quale dell'una, l'una, cioè se dobbiamo fare queste case o se non dobbiamo farle, ha capito Consigliere Ardita? Quindi...no, ma lei deve fare pace col cervello prima di tutto! Allora se una volta me dice che le case non vanno fatte perché adesso c'è l'incremento...poi dall'altra parte mi dice che ci sono 400 – 4.000 domande di Case Popolari e bisogna fare le case...allora...intanto noi democraticamente dobbiamo informare i cittadini di quello che stiamo facendo...

Presidente Caredda: Non ho altri interventi, stiamo mettendo in votazione il punto c) all'Ordine del Giorno, così ...silenzio! A me, prego...parli al microfono, Consigliere! Non c'entra niente? Va bene...va bene..."Attuazione Piano Casa Legge..."...possiamo mettere in votazione questo punto? "Attuazione Piano Casa Legge Regionale..." ...scusate, possiamo mettere in votazione questo punto sì o no? Oh... "Attuazione Piano Casa, Legge Regionale 21 dell'11.08.2009 – Azione straordinaria di Sviluppo e qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico". Chi è favorevole alla sua approvazione, alzi la mano.

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: All'unanimità?

Presidente Caredda: All'unanimità, l'immed...fermi! L'immediata esecutività

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: All'unanimità.

Presidente Caredda: All'unanimità, buonanotte.-----
